

AGRICOLTURA 4.0 Presentato il 6 novembre a Canelli il progetto hi-tech per viticoltori e olivicoltori

CIA PUNTA SULL'INNOVAZIONE

La Confederazione intende accreditarsi al ruolo di server e ottimizzatore di strumenti e soluzioni integrate

CURA DEL TERRITORIO

Fondamentale il lavoro paziente dell'agricoltore

di **Gianni Cardone**
Direttore Cia Piemonte

Gli ultimi eventi atmosferici che hanno colpito l'Italia hanno devastato indiscriminatamente interi territori da Nord a Sud con piogge torrenziali, mareggiate, venti che hanno raggiunto punte elevatissime, trombe d'aria, corsi d'acqua esondati, allagamenti, frane, smottamenti, interi paesi isolati, danni alle infrastrutture e purtroppo molte vittime. Flagellato dal maltempo anche il Piemonte, dove si segnalano diffuse criticità. Purtroppo ancora una volta in questo nostro Paese si è costretti a inseguire l'emergenza perché si è fatto molto poco per prevenirne i disastri. Occorre cambiare di rotta, a partire dal necessario e atteso piano nazionale di messa in sicurezza del territorio. Si calcola che il costo complessivo dei danni provocati in Italia da terremoti, frane e alluvioni, dal 1945 a oggi sia stato circa (al valore attuale) 250 miliardi di euro. Una somma molto superiore a quella che sarebbe necessaria per mettere in sicurezza il territorio.

Per prevenire i disastri idrogeologici è anche fondamentale il ruolo degli agricoltori, il cui lavoro paziente e continuo è indispensabile per garantire la corretta gestione delle risorse idriche, la manutenzione del reticolo idrografico ed impediscano l'erosione delle pendici montane e collinari.

Più agricoltura non deve essere, però, un semplice slogan. Ci vogliono atti tangibili che consentano, soprattutto ai giovani, di tornare sui campi, soprattutto in quelle zone di collina e di montagna che senza la presenza dell'uomo sono sempre più soggette a frane, crolli e devastazioni.

Non più rinviabile, infine, è dotare il nostro Paese di una normativa contro il consumo di suolo. L'avanzata del cemento non solo contende il terreno all'agricoltura, non solo in molti casi è un attentato alla bellezza del paesaggio, ma c'è una stretta correlazione tra consumo di suolo e dissesto idrogeologico, delle cui conseguenze ci ritroviamo ad occuparci sempre più spesso.

di **Gabriele Carenni**
Presidente Cia Piemonte

Quando seminare, irrigare, quando e quanto concimare? Quando attuare interventi mirati per prevenire patologie? Come massimizzare le rese in base alle diverse performance dei terreni? L'analisi incrociata di fattori ambientali, climatici e culturali consente di compiere azioni mirate, migliorare la resa delle coltivazioni, usare meno prodotti chimici e incidere sulla qualità dei prodotti. Per beneficiare di queste opportunità, che consentono un risparmio di tempo e denaro, occorre che le imprese agricole applichino una strategia gestionale che punti sull'utilizzo delle tecnologie dell'agricoltura di precisione (che sfrutta Internet of Things e Big Data Analytics) e dell'agricoltura interconnessa (il cosiddetto Internet of Farming).

Supportare le imprese agricole che intendono adottare un approccio 4.0 all'agricoltura è l'obiettivo del progetto innovativo presentato dalla Cia a Canelli (At) il 6 novembre scorso. Il progetto al momento si concentra sui comparti del vino e dell'olio extravergine d'oliva. Insieme i due comparti muovono qualcosa come 14 miliardi di euro l'anno, ma solo il 5% delle imprese vitivinicole e olivicole attualmente sfrutta le opportunità offerte dalle moderne tecnologie e dalla digitalizzazione.

La Cia intende accreditarsi al ruolo di server e ottimizzatore di strumenti e soluzioni integrate da offrire ai viticoltori e agli olivicoltori, selezionando, nella anche troppo vasta e dispersiva offerta sul mercato digitale, il meglio delle utility tecnologiche esistenti e creando un pacchetto efficiente e "chiavi in mano" per le aziende. Grazie all'utilizzo di software intelligenti gli agricoltori possono ottenere indicazioni puntuali sui reali bisogni delle col-



Il convegno Cia "Innovazione in agricoltura. Produzione, trasformazione, distribuzione, mercato" di martedì 6 novembre nella Sala delle Stalle del Comune di Canelli. A sinistra, il pubblico presente, sotto alcuni dei relatori, tra cui Danilo Amerio, presidente Agia Piemonte, e Dino Scanavino, presidente nazionale Cia



ture, dei vari processi agronomici e di trasformazione, eliminando così gli sprechi.

Ma il vero valore aggiunto del meccanismo consiste nella possibilità di tracciare e certificare i prodotti dal campo fino all'industria di trasformazione, costruire filiere corte, ottenere prodotti di massima qualità e creare efficienza non solo nei processi produttivi, ma anche in quelli di scambio merci e informazioni tra i vari attori della catena del valore.

Per garantire l'interconnessione delle filiere occorre però che si realizzino alcune condizioni. Innanzitutto, è necessaria l'estensione della banda larga e ultralarga anche alle zone rurali. Purtroppo l'Italia oggi arranca nelle classifiche europee per connessioni a banda ultralarga. Occorre che lo Stato e le Regioni investano in questa direzione, soprattutto per coprire le zone rurali, dal momento che queste ultime non sono molto "interessanti" per gli operatori privati.



Bandiera Verde: le aziende piemontesi premiate

Il Piemonte è stato rappresentato con due aziende premiate: Paola Finetti (Cia Alessandria) e La Primula (Cia Torino)

A PAGINA 5

Alessandria - Vendita diretta: i mercati agricoli in città

Negli ultimi mesi avviati tre nuovi appuntamenti, che vanno ad affiancarsi agli altri ormai consolidati in tutta la provincia

A PAGINA 12

Asti - Piemonte Barbera e bagna cauda, che coppia!

Aperto all'agriturismo Bigatti un ciclo di incontri dedicati a vini e cibi che connotano fortemente specifiche aree dell'Astigiano

A PAGINA 15

Cuneo - «Invertire il trend del riscaldamento globale»

Il famoso meteorologo Luca Mercalli ha parlato di cambiamenti climatici e agricoltura al convegno Cia durante la Fiera del Marrone

A PAGINA 16

Novara - Riso, arriva il sì alla clausola di salvaguardia

La Commissione europea approva la Clausola di Salvaguardia sulle importazioni di riso da Cambogia e Myanmar

A PAGINA 18

Torino - Danni da fauna selvatica, battaglia vinta!

L'Atc To3 delibera il risarcimento agli agricoltori per evitare la apertura del processo. Barbero: «Siamo stati gli unici ad andare fino in fondo»

A PAGINA 21

ASSOENOLOGI Il Piemonte ha registrato uno degli incrementi maggiori con 3,46 milioni di ettolitri

Vendemmia, più 35% rispetto al 2017

Qualità uve complessivamente ottima con diverse punte di eccellenza, come Moscati, Cortese, Barbera e Nebbiolo

La vendemmia 2018 ha portato nelle cantine una produzione di vini e mosti superiore del 24% sulla campagna 2017, con incrementi in tutte le regioni, come rivelano i numeri definitivi di Assoenologi, che prende a riferimento i dati ufficiali del Ministero delle Politiche Agricole.

La produzione nazionale totale è di 52,6 milioni di ettolitri di vino. Tra le regioni che hanno registrato un incremento maggiore il Piemonte con 3,46 milioni di ettolitri, più 35% rispetto al 2017.

In Piemonte, afferma Assoenologi, la qualità delle uve è risultata complessivamente ottima con diverse punte di eccellenza: le basti spiccare Alta Langa fanno risentire acidità e profumi ben equilibrati; i Moscati evidenziano acidità importanti; il Cortese di Gavi acidità sostenute e gradazioni corrette. Le uve rosse più pregiate piemontesi, tra cui il Barbera per la Dog Nizza e il Nebbiolo per le Dog Barolo e Barbaresco, hanno beneficiato del clima favorevole di settembre, e i primi riscontri analitici hanno evidenziato buone gradazioni zuccherine e caratteristiche ideali per l'affinamento in legno. Le fermentazioni si sono svolte in modo regolare. Le scorte nelle cantine sono più contenute.

Per quanto concerne le prime contrattazioni, le Dog risultano stabili mentre sono in calo i prezzi dei vini senza denominazione. Secondo Assoenologi, in



un'annata come questa, dove la pressione delle malattie fungine è stata maggiore rispetto alla norma, l'opera dell'enologo, attraverso le

proprie competenze ed esperienze, è risultata determinante e fondamentale per il livello qualitativo dei futuri vini.

IL DECLINO DEL VINO NOVELLO

Il 30 ottobre scorso, senza gli squilibri di tromba di qualche anno fa, è arrivato sul mercato il Vino Novello, ridotto ormai ad una nicchia produttiva di un milione o poco più di bottiglie, rispetto a dieci anni fa quando la produzione nazionale di vino novello era di circa 17 milioni di bottiglie. Quasi cessato anche il consueto clamore un tempo riservato allo "sbloccaggio".

Il Novello non deve essere confuso con il "vino nuovo" che la tradizione vuole sia spillato a San Martino. Si tratta, invece, d'un'accurata e attenta vinificazione: le uve intere sono paccate all'interno di un vinificatore d'acciaio sterilizzato d'anidride carbonica per 10-12 giorni. A questa macerazione segue la

classica vinificazione. Questo procedimento dà al vino caratteristiche particolari come il colore rosso rubino, l'olfatto vinoso con note intense di frutti di bosco, il gusto armonico e morbido dalla struttura piacevole e snella.

La crisi del Novello dipende da molti fattori. Dal prezzo troppo alto per un vino da consumo quotidiano in un momento in cui molte famiglie risparmiano su tutto. C'è poi il problema della limitata conservabilità del Novello che ne consiglia il consumo nell'arco di 4 o 5 mesi. Soprattutto, il vino novello è passato di moda: «Il gusto italiano», affermano alcuni noti enologi - non è certo quello del novello e il calo delle vendite era prevedibile».

Imprese agricole under 35, performance doppie rispetto alla media

Le imprese condotte da giovani fino a 35 anni rappresentano meno del 10% delle imprese agricole italiane, ma mostrano performance economiche doppie rispetto alla media, con valori di produzione vicini a 100 mila euro per azienda contro i 45 mila della media del settore. Sono mediamente più strutturate (20 ettari contro gli 11 della media nazionale) e diversificate, grazie ad un approccio al mercato più innovativo e tecnologico. E' quanto emerso nel corso dell'Osservatorio sui giovani agricoltori Nomisma-Edagricole tenutosi ad Eima, l'esposizione internazionale delle macchine per l'agricoltura, dove è stato realizzato un focus sulle caratteristiche evolutive dei giovani

nell'agricoltura italiana.

Il focus ha messo in luce la presenza a giugno 2018 di circa 55 mila imprese agricole condotte da giovani con meno di 35 anni, meno del 10% sul totale delle aziende del settore, ma in crescita del 14% rispetto a tre anni fa. Tre "aziende giovani", ogni dieci, sono condotte da donne. Le aziende condotte da giovani che presentano le migliori performance economiche sono quelle lombarde (409 mila euro di valore della produzione media per azienda), seguite da quelle venete (305 mila), emiliano-romagnole (180 mila), piemontesi (135 mila) e friulane (97 mila euro). I settori produttivi più "giovani" sono quello

avicolo e del latte, ai quali segue l'orticolo, il suinicolo, il frutticolo e il vitivinicolo, mentre risulta marginale l'incidenza dei capi azienda giovani sul totale delle imprese cerealicole ed olivicole, anche in ragione della loro ridotta età che spesso ne pregiudica la sostenibilità economica. Attrattività che invece non sembra mancare nei confronti dei risvolti multifunzionali dell'agricoltura, dall'agriturismo alle attività sociali, dalla trasformazione di prodotti agricoli al contoterzismo. Se questo aggregato di attività che pesa ormai per il 20% sull'intero valore della produzione agricola italiana interessa il 10% delle imprese, nel caso di contoterzismo di quelle giovani l'incidenza arriva al 18%.

Europaci: quali conseguenze sugli agricoltori per la procedura di deficit eccessivo?

In questi giorni sembra che, a causa della manovra finanziaria in via di adozione, l'Italia si avvi a essere oggetto di una "procedura per deficit eccessivo" da parte delle istituzioni europee.

Tuttavia, sino a oggi, non è stato spiegato cosa essa comporterebbe a nostro carico.

Per spiegarlo, iniziamo dalla cosa più ovvia.

L'introduzione dell'Euro non è stata assolutamente imposta all'Italia, ma è stata oggetto di un trattato internazionale (quello di Maastricht), concluso nel 1992 tra il nostro Paese e gli altri Stati europei.

Il trattato di Maastricht non comportava l'ingresso automatico dell'Italia nell'euro: per poter accedere alla moneta comune, bisognava meritarlo. Ciò ha comportato due manovre economiche negli anni tra il 1995 e il 1999, all'epoca definite come "lacrime e sangue" dalla stampa.

Il nostro Paese, quindi, ha fortemente voluto entrare nell'Euro.

Tali fatti sono successivamente confluiti nel Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (Tfue), cui si è poi aggiunto il cosiddetto "Patto di stabilità e crescita".

Un trattato altro non è che un accordo per venire in essere, e dare il consenso di tutte le parti contraenti.

Successivamente, votando nel contesto delle istituzioni europee, l'Italia ha altresì approvato tutti i regolamenti comunitari

L'ANGOLO DELL'AVVOCATO

A CURA DI AVV. ANDREA FERRARI E AVV. ERMEGENILDO MARIO APPIANO

Via Elvio Pertinace 6/E - 12051 ALBA (CN)

Telefono: +39 338774969 - +39 3395312359 - e-mail: segreteria@dirittoviticinologico.eu

introdotti (2° nell'anno 1997, ben 6 nel 2011 e infine 2 nel 2013) per creare il quadro giuridico di riferimento necessario alla gestione condivisa del contesto economico discendente dall'adozione della moneta comune.

Eccoci al dunque.

Per capire cosa potrebbe accadere, rileviamo l'art.126 del Tfu e il regolamento 1173/2011/UE, adottato dal Consiglio (dove siede il nostro governo) e dal Parlamento europeo (a cui partecipano anche i nostri eletti).

Il primo stabilisce che «gli Stati membri devono evitare disavanzi eccessivi», individuando poi le conseguenze a carico di chi viola l'obbligo e la procedura per accertare la situazione (in passato ciò è toccato anche ad altri Stati, i quali hanno però poi definito congruamente la loro posizione).

Il secondo ha lo scopo di rendere gradualmente più effettive siffatte conseguenze, le quali possono comportare a carico dello Stato colpevole l'obbligo di costituire un deposito infruttifero (sino allo 0,2% del Pil nazionale) ovvero in ammenda. Queste ultime possono essere direttamente comminate nei casi più gravi oppure possono

discendere dalla trasformazione di un deposito infruttifero (che viene così perso). Interessi sul deposito e ammende vanno a vantaggio del Fondo europeo di stabilità finanziaria. Spetta al Consiglio europeo (dove lo Stato in deficit non può votare) la competenza a decidere se imporre una di dette misure nonché a quantificarla entro il citato tetto. Competente a valutare la legittimità della delibera è la Corte di Giustizia.

Viene infine da domandarsi cosa accadrebbe sul piano giuridico se uno Stato non adempesse spontaneamente a costituire un deposito ovvero pagare un'ammenda. Il citato regolamento nulla dispone, ma non sarebbe peregrino attendersi che la Commissione blocchi - sino a concorrenza dell'importo relativo al deposito o all'ammenda - l'erogazione dei fondi comunitari spettanti allo Stato in deficit. Chi lavora grazie a questi finanziamenti (come accade nel settore agricolo) sarebbe tra i primi a patirne.

In realtà, in un simile contesto di forte conflitto politico, più che i rimedi giuridici sono i mercati finanziari a condizionare la situazione, giacché essi sono capaci di amplificare sensibilmente le conseguenze

negative sul piano economico, innescando cicli perversi.

In quest'ultima circostanza, a meno che l'intero sistema si dissolva (ma sarebbe tutt'altro che indolore), se lo scenario dovesse aggravarsi potrebbero profilarsi per l'Italia i rischi di trovarsi in grave difficoltà a causa della propria stabilità finanziaria, come è successo alla Grecia.

Ciò - per effetto del regolamento 472/2013/UE, anch'esso da noi voluto - porterebbe il nostro Paese a essere sottoposto a una sorveglianza rafforzata da parte della Commissione. Insomma, l'Italia si vedrebbe costretta ad adottare «previa consultazione e in collaborazione con la Commissione e d'intesa con la Banca centrale europea» la propria politica di vigilanza sul settore bancario e sugli strumenti finanziari e valutari, il Comitato europeo per i rischi sistemico ed eventualmente il Fondo monetario internazionale, misure atte a eliminare le cause, o le cause potenziali, di difficoltà (art. 3).

Tra le varie misure, vi sarebbe l'obbligo di adottare quelle «volte a rafforzare l'efficienza e l'efficacia della riscossione tributaria e della lotta contro la frode e l'evasione, al fine di incrementare le proprie entrate fiscali» (art. 9).

Insomma: oltre al costo per lo spread, lo Stato in deficit eccessivo deve sostenere - se non addizionale - un accordo su come eliminarlo - anche il costo per gli interessi sul deposito infruttifero e le ammende, per i quali vanno pure trovati i fondi.

CARENINI: «AL TAVOLO REGIONALE PREVALGA IL SENSO DI RESPONSABILITÀ»

Latte, la qualità è uguale ma il prezzo è differente

di **Gabriele Carenini**
Presidente Cia Piemonte

Il sistema di indicizzazione introdotto in Piemonte nel 2011, basato sull'andamento del mercato dei principali prodotti lattiero-caseari e dei fattori di produzione, consentiva di definire il prezzo del latte in maniera automatica ed in rapporto alle dinamiche del mercato, ma già a partire dalla metà del 2012 il sistema è stato di fatto abbandonato. I produttori da quel momento sono stati costretti a subire le decisioni prese unilateralmente dagli industriali trasformatori, relative sia al prezzo base del latte alla stalla, sia alle tabelle qualità. In Piemonte le tabelle qualità sono ormai una decina. Latti qualitativamente identici vengono pagati in modo differente. La situazione è oggettivamente insostenibile e la questione è stata sollevata più volte al Tavolo regionale del latte dalla Cia del Piemonte e dalle altre or-

ganizzazioni senza ottenere risposte soddisfacenti dalla parte industriale. Valorizzare il lavoro degli allevatori, riconoscendo un prezzo equo al latte alla stalla e tabelle uniformi è nell'interesse di tutta la filiera. Altrimenti si corre il rischio che la produzione entri in crisi e se questo succede prima

o poi tutto il comparto lattiero-caseario ne pagherà le conseguenze. Il nostro auspicio è che, messe da parte le polemiche di questi giorni, si ripristini un clima di fattiva collaborazione tra tutti gli attori della filiera per poter discutere seriamente non solo di prezzo del latte e di come rendere uniformi le ta-

belle qualità su tutto il territorio regionale, ma anche di progetti di sviluppo del comparto, per continuare a garantire ai consumatori un latte e dei prodotti lattiero-caseari di grande qualità. Il settore vive una fase delicata ed è necessario che tutti gli attori della filiera del latte dimostrino senso di responsabilità.



LA LETTERA L'assessore all'Agricoltura Giorgio Ferrero scrive agli industriali

Una tabella unica per tutto il Piemonte

L'assessore regionale all'Agricoltura del Piemonte, **Giorgio Ferrero**, ha inviato una lettera ai vertici di Assolatte e della commissione agroindustria di Confindustria Piemonte in cui chiede di giungere a una tabella di riferimento sul prezzo del latte, da definire dopo un confronto su quella proposta dai rappresentanti degli allevatori. La proposta è emersa durante un incontro chiesto dalle associazioni agricole all'assessore Fer-

rero, proprio per richiedere una semplificazione, dato che la compravendita del latte si basa ora su 18 tabelle differenti. Nella lettera l'assessore invita gli imprenditori a tenere in conto la proposta delle associazioni agricole, sottolineando l'importanza che in Piemonte «si attuino condizioni contrattuali trasparenti e corrispondenti, anche a livello di prezzo, alle regioni vicine che realizzano più numeri e certezze». Ciò anche al fine di coniugare il

rischio di veder uscire dal sistema economico regionale parte di latte piemontese di qualità per essere valorizzate altrove». Per Giorgio Ferrero «occorre trovare una soluzione che rafforzi la filiera lattiero-casearia piemontese e tenga in giusta considerazione le aspettative dei produttori, che sono alla base del nostro successo». «Auspiamo - sottolinea il presidente regionale della Cia Gabriele Carenini - che gli indu-

striali rispondano positivamente alle richieste dell'assessore Giorgio Ferrero. La giungla dei sistemi di indicizzazione in vigore in Piemonte non è più sostenibile. Rapporti contrattuali chiari tra industriali e produttori, prezzo del latte alla stalla remunerativo almeno dei costi di produzione e tabelle qualità uniformi su tutto il territorio regionale sono fondamentali per garantire la stabilità del comparto lattiero-caseario piemontese».

In calo l'immatricolazione di macchine agricole nuove, in crescita l'usato

Il mercato italiano delle macchine agricole registra nei primi dieci mesi dell'anno un passivo per quanto riguarda le trattrici, le trattrici con pianale a trattore e i rimorchi. I dati - elaborati da FederUnasema sulla base delle registrazioni fornite dal Ministero dei Trasporti - indicano un calo per le trattrici del 6% rispetto ai dieci mesi del 2017 (15.920 le immatricolazioni), un calo per le trattrici con pianale di circa il 18% (552 unità immatricolate), e una permanenza sugli stessi volumi del 2017 per i rimorchi (+0,3% a fronte di 8.205 unità immatricolate). Anche sollevatori telescopici a uso agricolo mostrano un andamento stabile, con 628 unità immatricolate. Un andamento decrescente si registra anche per le mietitrebbiatrici, che segnano una lieve flessione (-1,5%), comunque poco indicativo perché riferito a un numero di unità limitato (317). L'andamento del mercato nel 2018 si conferma dunque anomalo, condizionato «a monte» dalla forzata crescita delle immatricolazioni avvisate nel 2017 (dovuta come noto alla necessità da parte delle industrie costruttrici di anticipare vendite e registrazioni prima dell'entrata in vigore della Mother Regulation), che ha prodotto come contraccolpo una flessione che perdura nel bilancio dei dieci mesi e che, in previsione di una stabilizzazione del mercato negli ultimi due mesi dell'anno, dovrebbe portare ad un consuntivo intorno alle 19 mila trattrici, un risultato sostanzialmente in linea con i livelli medi degli ultimi anni. Tuttavia, il mercato delle macchine agricole non riguarda solo i prodotti nuovi di fabbrica, ma comprende una quota molto consistente di macchine usate. Nel consuntivo

del 2017, si contano 22.700 trattrici nuove e 35.200 usate, e dobbiamo dunque valutare che la domanda di macchinario è stata effettivamente di 57.900 unità complessive. La quota dell'usato, che rappresenta il freno a un miglioramento qualitativo del parco macchine (20 anni l'età media delle trattrici usate vendute in Italia), risulta peraltro in forte crescita. I dati della statistica indagata svolta dall'Ufficio Studi e Statistiche di FederUnasema indicano come nel solo periodo 2014-2017 le trattrici usate siano passate da 24.706 unità a 35.300, con un incremento del 42%. L'esame delle compravendite nel periodo gennaio-settembre di quest'anno, rivela come a fronte delle 14.353 unità di nuova immatricolazione ve ne siano ben 29.717 usate, con una crescita del 7,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Se si esamina l'andamento storico dei primi nove mesi nel periodo 2014-2018 si ricava un incremento dell'usato pari al 56,7% in soli cinque anni. Su questa base si può stimare che a fine anno il mercato delle trattrici, comprendente sia il nuovo che l'usato, si attesterà intorno alle 56 mila unità complessive.

LA CASA "GAS FREE" ADESSO È REALTÀ.

POCHI ANNI FA SEMBRAVA FANTASCIENZA, MA OGGI È UNA REALTÀ IN COSTANTE ESPANSIONE.



Che cos'è una Casa GAS FREE?

Essenzialmente è un'abitazione che non utilizza in loco combustibili di origine fossile, combustibili gassosi o altri combustibili da fonte non rinnovabile. Concretamente è una casa che:

- consente di non avere più bisogno della fornitura di GAS (metano, GPL)
- garantisce maggiore sicurezza contro eventuali esplosioni (tipico del GPL)
- garantisce maggiore sicurezza per la salute umana (inalazione di idrocarburi)
- garantisce un ottimo comfort abitativo, con costi di gestione bassissimi
- è amica dell'ambiente perché azzerata la combustione in loco di combustibili fossili

Come funziona una Casa GAS FREE?

- L'abitazione utilizza fonti rinnovabili ed esistono diversi modi per realizzarne una, quello più diffuso vede l'utilizzo dell'elettricità per soddisfare tutte le esigenze.
- **Riscaldamento** con pompa di calore: sia sui radiatori, sia su pavimento radiante
 - **Acqua calda sanitaria**: con pompa di calore ed accumulo dedicato
 - **Cottura cibo**: con piastra ad induzione
 - **Impianto fotovoltaico**: per produrre l'energia elettrica

offrendoti competenza certificata, dalla progettazione all'installazione con un servizio "chiavi in mano".

Affidati ai professionisti del settore. CONTATTACI! 0121.1930046



IS ENERGY Srl
Via Giustetto 7/N/1 - 10064 Pinerolo (TO)
+39.0121.1930046 - info@isenergy.it
www.isenergy.it



Lupi: Ue autorizza Paesi membri a rimborsare il 100% dei danni... purché con i propri soldi

La Commissione europea ha deciso di autorizzare gli Stati membri ad alzare dall'80% al 100% i rimborsi dei danni causati ai greggi ed alle mandrie da animali protetti come le lupi ed a garantire la copertura economica totale sia per le misure di difesa preventiva (recinti elettrici, cani da guardia), sia per i cosiddetti costi indiretti, come le spese veterinarie per gli animali feriti e quelle del personale necessario per radunare mandrie e greggi dispersi dopo eventuali attacchi. In altre parole, se prima uno Stato sforava il tetto dell'80% di copertura dei danni rischiava l'infrazione, ora può farlo senza problemi, ma lo deve fare con i suoi soldi.

Purtroppo in Italia i fondi pubblici per il risarcimento dei danni causati dalla fauna selvatica sono inadeguati ed i rimborsi sono erogati costantemente in ritardo. Tra l'altro se una Regione (come il Piemonte) agisce con il meccanismo del regime de minimis, per ogni allevatore c'è un portafoglio di circa 15.000 euro in tre anni per i risarcimenti danni di varia natura, comprese calamità e altre rischiava un errore quindi creare false aspettative.

Inoltre, per i pastori e gli allevatori che operano in montagna il problema non sono solo l'inadegua-



tezza e i ritardi dei rimborsi, ma anche e soprattutto lo stress continuo a cui sono sottoposti. A causa degli attacchi dei lupi, che ormai sono arrivati a fermare dei pericolosi branchi territoriali, la pastorizia e l'allevamento in montagna sono diventate un'attività svernante, quasi impossibili. In Piemonte la specie è ormai presente su tutto il territorio montano, ed è aumentata in numero, distribuzione e densità, raggiungendo anche le zone più collinari. In questi ultimi anni le razze di animali ad opera dei lupi sono aumentate in modo esponenziale. Pastori e margari sono esasperati.

Le misure di prevenzione, recinzioni elettrificate e cani da guardia, sono un palliativo. Le recinzioni per altro possono risultare efficaci in certe condizioni geografiche e di sistema di allevamento, ma non in altre, ed i costi per realizzare recinti alti e robusti sono spesso proibitivi.

I pastori e i margari sono importanti sentinelle per la montagna. Aiutano l'ecosistema montano a vivere e contribuiscono a prevenire le calamità naturali. Le istituzioni devono prendere atto che oltre un certo livello di presenza dei lupi, la pastorizia e l'allevamento in montagna non sono più possibili e devono scegliere: o i lupi o i pastori e gli allevatori.

Stato interviene per abbattere selvaggina in eccesso

«Bisogna ridurre drasticamente la selvaggina, che impedisce agli agricoltori di svolgere il proprio lavoro, con danni ingenti ogni anno, facendo in modo che oltre ai cacciatori intervengano anche i corpi dello Stato, ad esempio i carabinieri forestali, per abbattere i capi sovrabbondanti e riportarli al loro numero in equilibrio». Lo ha detto il presidente nazionale della Cia, **Dino Scannavino**, al convegno "Il territorio come destino", che si è svolto alla Camera di Commercio di Imperia, a margine della rassegna Oliviva 2018, la festa dell'olio nuovo. «Lupi, cinghiali e caprioli stanno mettendo in ginocchio l'agricoltura - ha aggiunto Scannavino - Parlano della presenza di 1.500 lupi in Italia, ma crediamo che siano anche il doppio. In Liguria sono stimati 28mila cinghiali da abbattere. Terminato il periodo di caccia, lo Stato deve poter organizzare delle squadre per abbattere la selvaggina in eccesso».

«In pianura e in collina la dimensione dei danni causati dai cinghiali e dai caprioli all'agricoltura - sottolinea il presidente di Cia Piemonte **Gabriele Caronini** - ha ormai raggiunto punte da vera emergenza economica. La proliferazione incontrollata della fauna selvatica è anche un pericolo per la sicurezza dei cittadini. I cinghiali ed i caprioli sono stati, troppe ed in deciso sovranumero rispetto ad una quantità tollerabile».

«Anche lupi - continua Caronini - sono in crescita esponenziale. La pastorizia e l'allevamento in montagna, a causa dei lupi, che ormai sono arrivati a fermare dei pericolosi branchi territoriali, stanno diventando un'attività svernante, quasi impossibile. Oggi arischio di estinzione non è il lupo, ma sono piuttosto gli allevatori, i pastori e i margari. Il problema che svolgono un ruolo fondamentale per la salvaguardia degli ecosistemi complessi delle montagne».

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE

Via Savonarola 31, Alessandria - Tel. 0131236225 - Int 3 - e-mail: alessandria@cia.it

ACQUI TERME

Via Da Bormida 4 - Tel. 0144322272 - e-mail: al.acqui@cia.it

CASALE MONFERRATO

Via Del Carmine 15 - Tel. 0142454617 - e-mail: al.casale@cia.it

NOVI LIGURE

Via Cavour 6, piano 1° - Asti - Tel. 014372176

OVADA

Via Monsignor Cavanna 10/12 - Tel. 0143835083 - e-mail: al.ovada@cia.it

TORTONA

Via Monterlo 25 - Tel. 0131822722 - e-mail: al.tortona@cia.it

ASTI

SEDE PROVINCIALE

Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 0141594320 - Fax 0141595344 - e-mail: asti@cia.it, itnac.asti@cia.it

SEDE INTERNAZIONALE

CASTELNUOVO CALE

STED ASTIGIANO
Castelnuovo Cale - Regione Opesina 7
Tel. 0141721691 - 0141835038

Fax 0141824006 - 0141702856

CANELLI

Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835038 - Fax 0141824006

MONTIGLIO MONFERRATO

Via Roma 83 - Tel. 0141994545 - e-mail: al.montiglio@cia.it

NIZZA MONFERRATO

Via Pios Corsi 71 - Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

BIELLA

SEDE PROVINCIALE

Via Tancredi Galimberti 4, Biella - Tel. 01584618 - e-mail: biella@cia.it, biella@cia.it

COSSATO

Piazza Angolo

CUNEO

SEDE PROVINCIALE

Piazza Gallarate 1/C, Cuneo - Tel. 017167978/64521 - Fax 0171691927 - e-mail: info@cia-cuneo.org

ALBA

Piazza Michele Ferrero 4 - Tel. 017335026 - Fax 0173362261 - e-mail: alba@cia-cuneo.org

FOSSANO

Piazza Donpè 17/a - Tel. 0172634015 - Fax 0172635824 - e-mail: fossano@cia-cuneo.org

MONDOVI

Piazzale Ellero 15 - Tel.

017443545 - Fax 0174552113 - e-mail: mondovi@cia-cuneo.org

SALUZZO

Via Mattatoio 18 - Tel. 017542443 - Fax 0175248818 - e-mail: saluzzo@cia-cuneo.org

NOVARA

SEDE PROVINCIALE

Via Ravizza 10, Novara - Tel. 0321625633 - Fax 0321612524 - e-mail: novara@cia.it

BIANDRATE

Via Giacomo Matteotti 24 - Tel. 0321838681 - e-mail: biandrate@cia.it

BORGOMANERO

Via Fratelli Maioni 14/c - Tel. 0322836376 - Fax 0322842903 - e-mail: a.barbaglia@cia.it

CARPIGNANO SESA

Via Alighieri 16 - Tel. 3487307106 - e-mail: c.rizzo@cia.it

OLEGGIO

Via Santa Maria 16 - Tel. 032191925

SIZZANO

Corso Italia 21 - Tel. 3487307106 - e-mail: c.rizzo@cia.it

TORINO

SEDE PROVINCIALE

Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel. 0116164201 - Fax 0116164299 - e-mail: tori@cia.it

ALMESE

Piazza Martiri 36 - Tel. 0119350018 - e-mail: aperot@cia.it

CALUSO

Via Bettola 50 - Tel. 0119832048 - Fax 011985629 - e-mail: canaves@cia.it

CARMAGNOLA

Via Giovanni Giolitti 32 - Tel. 0119721081 - Fax 0118313119 - e-mail: carmagnola@cia.it

CHIERI

Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax 0119471568 - e-mail: chie@cia.it

CIRIÉ

Via Monte Soglio 34 - Tel. 0119228156 - e-mail: g.bollo@cia.it

CHIVASSO

Via Italia 2 (piano 1°) - Tel. 0119113050 - Fax 0119107734 - e-mail: chivasso@cia.it

GRUGLIASCO

Via Cottia 35/D - Tel. 0114081692 - Fax 0114085826

IVREA

Via Bertinetti 9 - Tel. 012543837 - Fax 0125648995 - e-mail: canaves@cia.it

PINEROLO

Corso Porporato 18 - Tel. e fax 012177303 - e-mail: pinero@cia.it

RIVAROLO CANAVESE

Via Merlo 11 - Tel. 0124424027 - Fax 0124401569 - e-mail: canaves@cia.it

TORINO - Sede distaccata

Via dell'Archivescovado 9, ingresso dalla Galleria Tirrena - Tel. 0115628892 - Fax 0115620716

TORRE PELLICE

Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097

VCO

VERBANIA

Via San Bernardino 31/e, località Santa'Anna - Tel. 032352801 - e-mail: d.bottiglier@cia.it

DOMODOSSOLA

Via Andreola 9 - Tel. 032423894 - e-mail: evesc@cia.it

VERCELLI

VERCELLI

Vicolo San Salvatore - Tel. 016154597 - Fax 0161251784 - e-mail: lsironi@cia.it

CIGLIANO

Corso Umberto I° 72 - Tel. 016144029 - e-mail: vc.cigliano@cia.it

BORGOSERIA

Viale Varallo 35 - Tel. 016322241 - e-mail: Ltaib@cia.it

Bandiera Verde Cia: a due aziende piemontesi “virtuose” il premio 2018

Si è svolta in Campidoglio a Roma la cerimonia di premiazione di Bandiera Verde Agricoltura 2018, XVI edizione, riconoscimento della Cia nazionale ai nuovi campioni dell'agricoltura italiana, protagonisti della valorizzazione del settore. Il premio è conferito sul rispetto di requisiti essenziali: la storia, le azioni svolte, i piani di investimento per le imprese volte a salvaguardia, a valorizzazione e promozione dell'agricoltura, dell'ambiente e della qualità e tipicità agricole ed enogastronomiche locali.

Il Piemonte è stato rappresentato con due aziende premiate: Paola Finetti (Cia Alessandria) e La Primula (Cia Torino).

Il premio Agri-Woman a Paola Finetti

Lazienda Finetti (estesa su circa 9 ettari) è prevalentemente zootecnica e si occupa di allevare fere range galleggianti ovali, polli da carne e maiali. Gli animali hanno a disposizione ampi pascoli e, in particolare, i maiali vivono in due ettari di bosco già antico fruttificato (a disposizione degli animali). Avendo scrofe e verri, il tipo di allevamento è a ciclo chiuso e la razza allevata è la Cinta senese incrociata con il Pietrino, una razza suina originaria del Belgio. Al fine di rendere più sostenibile il ciclo produttivo, in azienda è stato creato un laboratorio per la lavorazione e il confezionamento delle carni avicole e suine. Il numero di animali presenti in allevamento è commisurato agli ettari di pascolo disponibili, come previsto dalle re-



Roberto Barbero (presidente Cia Torino), Claudio Rovei (titolare de "La Primula" di Pianezza), Gabriele Carenini (presidente Cia Piemonte), Paola Finetti (titolare dell'omonima azienda a Volpedo) e Gian Piero Ameglio (presidente Cia Alessandria)

golo della zootecnica biologica: ne consegue un corretto utilizzo del terreno. Paola Finetti presta grande attenzione alla qualità degli allevamenti e della produzione lattiva, cercando anche di recuperare razze antiche, come la gallina "bionda piemontese". La tradizione è conservata e valorizzata nel tempo, come dimostrano i corsi di noriceria seguiti dal marito **Alberto**. L'alimentazione del bestiame è organizzata con particolare cura: le razioni sono autoprodotte in azienda e, quando non possibile, fornite da produttori locali confinanti alla proprietà. Molto attivi nei mercati locali sono anche i fratelli di Paola (i nipoti di acquisto solidale, Paola (anche presidente di Zona Chi Tortona e presidente "Donne in Campo" Alessandria) lavora a stretto contatto con una clientela fidelizzata, non solamente locale.

Commenta **Gian Piero Ameglio**, presidente provinciale Cia Alessandria: «Al fine di dare anche lustro e merito al nostro territorio, il premio Bandiera Verde è sempre un momento importante e di orgoglio per noi, da condividere con le aziende associate che rispondono ai requisiti richiesti dal bando nazionale. Paola Finetti è originaria di Milano e ha vissuto in Toscana: la scelta di avviare l'attività imprenditoriale sul nostro territorio deve ricordarci delle opportunità e del potenziale che talvolta, se nati qui, dimentichiamo di avere».

Il premio Agri-Innovation a La Primula della famiglia Bovei

La storia professionale della famiglia Rovei nasce con il bisnonno degli attuali titolari nel 1911 che «con due mucche, un cavallo e

80 giornate di terra» si insedia nella cascina Le Fornaci di Pianezza. I figli crescono, si sistemano nelle diverse cascine nei dintorni, qualcuno in affitto, qualcuno facendo poco per volta il grande passo di diventare proprietario.

Nel 1979 **Pierfelice** e **Luigi Rovi** (rispettivamente padre e zio degli attuali titolari) acquistano il terreno e costruiscono l'attuale cascina. Con una dotazione di partenza di 30 vacche iniziano a produrre e vendere il latte. Nel 1999 subentrano i figli e l'azienda subisce la prima grossa trasformazione, iniziando a produrre e vendere formaggi.

Per imparare l'arte casearia gli attuali titolari, i fratelli **Silvano e Claudio Rovei**, hanno frequentato i corsi di formazione presso l'Istituto lattiero-caseario e delle tecnologie agroalimentari di Morretta e assunto come dipendente

un tecnico con grande esperienza nel settore. Un percorso di professionalità che ha condotto la loro azienda, "La Primula" di Pianezza, a produrre, oggi, un milione e trecentomila litri di latte all'anno, con una percentuale di prodotto trasformato dell'ottanta per cento, otto punti vendita settimanali nei mercati, più lo spaccio aziendale. All'attivo una stalla con 280 capi bovini, di cui 120 in lattazione. Tre soci (Silvano, Claudio e il padre) operativi in azienda, oltre a un coadiuvante e sette dipendenti.

Nel 2008, l'azienda è stata la prima in Piemonte (e tra le prime 20 in Italia) a introdurre i robot per la mungitura delle vacche.

La Prima ha continuato a investire molto nella tecnologia e nel miglioramento genetico dei propri capi, con una ricaduta importante in termini di quantitativi di latte prodotto, benessere animale e quindi qualità del prodotto finale. Infatti la robotizzazione completa del ciclo di mungitura, oltre ai vantaggi nella gestione dei processi di lavoro, consente una gestione individualizzata del processo di alimentazione del bovino e un controllo preciso, minuzioso e in tempo reale della salute del capo e del latte prelevato.

«La famiglia Rovei - si congratula il presidente di Cia Torino, **Roberto Barbero** - è l'esempio virtuoso della migliore tradizione agricola delle nostre terre. Una storia di innovazione che ha saputo coniugarsi con l'esperienza degli antenati, trovando nuova linfa nel ricambio generazionale. La Bandiera Verde che sventolerà sulle loro stalle sarà un orgoglio per tutta l'Organizzazione».

**IL MIO INVESTIMENTO?
ATTIVO, DINAMICO,
BILANCIATO.**

**Scegli Patrimoniwin: Trainer Bilanciato,
la Gestione Patrimoniale
che allena i tuoi risparmi
a muoversi meglio sul mercato che evolve.**



BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842



Nuovo Dacia Duster Da oggi, anche GPL.

Nuova SEDE Strada Carmagnola 7 Pinerolo



Sempre da 11.900 €*

www.dacia.it

GAMMA DACIA. L'UNICA 100% GPL.

Finalmente l'attesa è finita: con Nuovo Dacia Duster tutta la nostra gamma è GPL. Vieni a scoprirla in concessionaria.

Nuovo Dacia Duster. Consumi (ciclo misto): 6,5 l/100 km nei valori massimi. Emissioni di CO₂: 149 g/km nei valori massimi. Consumi ed emissioni omologati secondo la normativa vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.

*Prezzo riferito a Nuovo Dacia Duster Access 1.6 115 CV, chiavi in mano, IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi. È una nostra offerta valida fino al 31/12 Nuova SEDE Strada Carmagnola 7 Pinerolo/2018.

RABINO
PINEROLO - AVIGLIANA

CONCESSIONARIA DACIA RABINO
Strada Carmagnola 7 PINEROLO Tel. 0121 70360
Corso Torino, 18 - AVIGLIANA - Tel. 011 9348856
www.rabinoport.com



LA SALUTE DEGLI ANZIANI A 40 anni dalla istituzione del Servizio Sanitario Nazionale

Invecchiamento attivo e domiciliarità

Progettare il futuro della sanità e del sociale - I diritti vanno difesi quotidianamente

di **Anna Gaglià**
Presidente Anp Cda Piemonte

«La salute si sviluppa nei contesti della vita quotidiana, nei quartieri e nelle comunità in cui le persone vivono, amano, lavorano, fanno acquisti e si divertono. La salute è uno dei più efficaci e potenti indicatori dello sviluppo sostenibile e di successo di ogni città e contribuisce a rendere le città inclusive, sicure e resilienti per l'intera popolazione». La Dichiarazione di Shanghai del 2016, approvata in occasione dei 30 anni della Carta di Ottawa sulla promozione della salute ci ricorda che la salute delle persone anziane, e in particolare della persona anziana, soprattutto quando hanno bisogno di assistenza, deve essere promossa nel loro contesto di vita e all'interno della loro comunità di appartenenza. La domiciliarità, qualcosa di più della semplice somma delle cure domiciliari, può orientare in modo condiviso

i percorsi di presa in carico della persona, favorire l'invecchiamento attivo, mettendo al centro il benessere delle persone. La domiciliarità fa bene alla salute e costa meno della residenzialità, per questo deve essere promossa come strumento per un'equale sostenibile. Questi i principi sui quali si è mosso il convegno promosso dalla Regione Piemonte - Consiglio e Giunta - e dal Coripe Piemonte, svoltosi il 16 novembre, a 40 anni dal varo della legge che istituisce il Servizio Sanitario Nazionale, una grande conquista per tutti, per il suo carattere universalista, solidarista, gratuito. Oggi, di più, si deve avere ben presente che i diritti vanno difesi quotidianamente, che ciò che abbiamo conquistato può essere messo in discussione in ogni momento. Occorre certo ora progettare per i prossimi 30 anni il futuro dei servizi sanitari e sociali, tenendo conto naturalmente di tutti i cambia-

menti economici, sociali, demografici, ecc. avvenuti in questi quarant'anni. Le carenze di personale per poter garantire i vari servizi (dovute ai tagli ed al blocco delle assunzioni), la mancanza di specialisti (molti concorsi vanno deserti), i ritardi nella formazione, scuola e università ed errori nella loro programmazione, la riduzione dei finanziamenti devono essere superati e assunte le misure urgenti e necessarie da parte

del Governo e delle Regioni: questa deve essere senz'altro la questione prioritaria per l'agenda politica del nosale. Abbiamo tutti più anni da vivere e questa conquista è avvenuta per il miglioramento delle condizioni economiche e sociali: «dare più vita agli anni guadagnati» è il tema che adesso abbiamo di fronte. Invecchiare è e deve essere una bella cosa, gli anziani sono e devono essere una

risorsa per il Paese, non certo un peso. Ecco perché anche la nostra associazione ritiene «necessario concorrere, in ogni territorio, allo sviluppo di una cultura dell'invecchiamento attivo, basata su una società per tutte le età». «Invecchiamento attivo» significa cultura e consapevolezza di poter creare migliori opportunità per tutti, fare in modo che le donne e gli uomini anziani possano svolgere un ruolo in campo sociale, nella lotta contro la povertà e l'esclusione sociale, nell'ambito del volontariato e della partecipazione attiva alla vita familiare e nosale. L'Anp Cda nella nostra regione intende promuovere iniziative, incontri perché cresca la consapevolezza che invecchiare in buona salute significa non soltanto adottare uno stile di vita sano, ma conoscere i cambiamenti tecnologici e stare al passo coi tempi, avvicinarsi ai nuovi sistemi di appren-

dimento, continuare a svolgere pienamente il proprio dovere civico partecipando alla vita sociale della comunità locale. A livello nazionale la nostra Associazione ritiene che l'annunziata «rivoluzione demografica italiana» non possa essere affrontata con provvedimenti settoriali, ma si debba costruire una legge quadro nazionale sull'invecchiamento attivo. L'Anp Cda ritiene si debba prevedere una vera e propria «cabina di regia» in grado di mettere insieme istituzioni e parti sociali, per individuare e pianificare azioni da intraprendere e portare avanti nel lungo periodo. Sicuramente la persona anziana ha una forte necessità di dare un «senso al proprio tempo» e alla propria esistenza», uno stile di vita attivo e integrato socialmente fa sentire partecipe, allontana la solitudine e la protegge dal decadimento cognitivo, come diversi studi di vanno affermando. Restare nel proprio ambiente, nella propria casa, fra le cose care, è ciò che più auspicano le persone anziane e questo è quanto dobbiamo cercare di realizzare oggi, in campo sociale, sanitario, ambientale e nell'insieme delle politiche nazionali, regionali, comunali.

Pensioni, Quota 100: arriva forse a febbraio dopo Legge di Bilancio

La cosiddetta «Quota 100» potrebbe arrivare già a febbraio con un decreto legge, dopo l'approvazione del Parlamento della Legge di Bilancio. Con quota 100 si fa riferimento a quella proposta del Governo per riformare la Legge Fornero, consentendo ai lavoratori di andare in pensione in anticipo. Le intenzioni sono di prevedere che si possa lasciare il lavoro se la somma dell'età anagrafica e dei contributi versati raggiunga quota 100. In tal caso, però, sarebbero previsti due paletti: aver raggiunto almeno i 62 anni di età e un minimo di 38 anni di contributi versati. I tecnici dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio (Upb), l'organismo indipendente che svolge analisi e verifiche su previsioni del governo in materia di conti pubblici, hanno calcolato che si rinuncerebbe dal 5% al 34% dell'as-

segno lordo, se si decidesse di uscire da 1 a 6 anni prima dei requisiti previsti con la Fornero, ma questo in virtù di minori contributi versati. C'è da dire, come fa notare la stessa Upb, che si tratterebbe di un assegno più basso, ma percepito per maggior tempo (la percentuale sopra riportata scenderebbe all'8,69%). Secondo altri studi (si veda quello di Itinerari previdenziali), stante l'incasso per più anni, ci sarebbe un vantaggio, verificato in tutti i casi di quota 100. A ogni modo, in attesa di vedere quali saranno i dettagli legislativi - probabilmente in un decreto legge, non verso possono fare sicure previsioni: non resta che aspettare e - purtroppo - rivolgersi alla più vicina sede di Patronato Inac per verificare la propria situazione e monitorare insieme le imminenti novità legislative in merito alle pensioni.

Ape sociale: il 30 novembre 2018 scade il termine per le domande

L'Ape sociale è un'indennità a carico dello Stato, erogata dall'Inps a soggetti in determinate condizioni previste dalla legge, che abbiano compiuto almeno 63 anni di età e che non siano già titolari di pensione diretta in Italia o all'estero. L'indennità è corrisposta, a domanda, fino al raggiungimento dell'età prevista per la pensione di vecchiaia (66 anni e 7 mesi nel 2018, 67 anni nel 2019 e 2020), ovvero fino al conseguimento della pensione anticipata o di un trattamento conseguente anticipatamente rispetto all'età per la vecchiaia. Si tratta di una misura sperimentale in vigore sino al 31 dicembre 2018, intesa ad accompagnare verso l'età pensionabile soggetti in determinate condizioni ed è soggetta a limiti di spesa. Il 30 novembre scade il termine per fare domanda del diritto al prepensionamento con ripescaggio, laddove ci siano residui di fondi finanziari. Coinvolti anche gli ex

lavoratori a termine e in particolare a chi abbia avuto nei 36 mesi precedenti la fine del rapporto di lavoro a termine, che avvenga entro la fine del 2018 (periodi di lavoro dipendente di almeno diciotto mesi). Il procedimento di riconoscimento e concessione dell'Ape sociale richiede la presentazione di due domande. Chi voglia prepensionarsi deve ottenere il riconoscimento del diritto da parte dell'Inps. Le domande presentate oltre la scadenza sopraindicata, vengono prese in considerazione laddove all'esito del monitoraggio dello «scaglione» precedente residuino le risorse finanziarie necessarie. L'esito della domanda è comunicato all'interessato. La seconda domanda è la richiesta di Ape sociale, presentabile laddove si sia ottenuto esito positivo alla prima. In questo caso non c'è un termine, ma l'Ape sociale sarà erogata dal mese successivo alla presentazione di tale domanda.

POVERTÀ: IL REI HA RAGGIUNTO 379MILA NUCLEI FAMILIARI NEI PRIMI MESI

Il Reddito di inclusione (Rei) è una misura di contrasto alla povertà dal carattere universale, condizionata alla valutazione della condizione economica. Dal 1° gennaio 2018 il Rei ha sostituito un'altra misura di contrasto alla povertà, il Sia (Sostegno per l'inclusione attiva). Il Rei è composto da: un beneficio economico, erogato mensilmente e un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa volto al superamento della condizione di povertà, predisposto sotto la regia dei servizi sociali del Comune. Il nucleo beneficiario deve soddisfare requisiti

reddittuali, di cittadinanza e residenza, di compatibilità e, fino al 1° luglio 2018, anche requisiti familiari. Dal 1° luglio 2018 con l'abolizione dei requisiti familiari la misura ha assunto pieno carattere di universalità. Il 19 ottobre l'Inps ha pubblicato l'osservatorio statistico sul Reddito di inclusione, con i dati relativi al periodo gennaio-settembre 2018. L'importo medio mensile erogato, pari a 305 euro, varia, sia a livello territoriale, sia per numero di componenti il nucleo. In questo periodo sono stati erogati benefici economici a 379mila nuclei familiari, andando a finanziare più di

un milione di persone. La maggior concentrazione dei benefici è stata al sud (69%), dove sono residenti la maggior parte dei nuclei in carico alla misura. Il 10% dei nuclei percettori del Rei risulta poi extracomunitario, per cittadinanza del richiedente la prestazione. L'incidenza di nuclei di stranieri si registra nelle regioni del Nord (30%). In attesa di conoscere meglio la nuova formula di reddito pensato dal Governo, si ipotizza già che la percentuale di percettori stranieri dovrebbe ulteriormente scendere (la residenza richiesta passerebbe da due anni previsti dal Rei ad almeno cinque).



Fatturazione elettronica: le novità del Decreto Fiscale



Con la pubblicazione del Decreto Fiscale (D.L. n. 119/2018) prendono finalmente forma anche le annunciate novità sulla fatturazione elettronica, le quali saranno fondamentali per garantire un graduale passaggio al nuovo regime, cercando di minimizzare problemi e criticità. La normativa di riferimento in materia di fatturazione elettronica è contenuta negli articoli da 10 a 15 del richiamato decreto. Vediamo di seguito i temi principali. L'articolo 10 del D.L. n. 119/2018 prevede che le sanzioni per omessa fatturazione (dal 90% al 100% della relativa all'imponibile non correttamente documentato o registrato nel corso dell'esercizio in base a quanto previsto dall'articolo 6 del D. Lgs. n. 471/1997) non si applicheranno per il primo semestre del 2019, purché la fattura elettronica sia emessa e trasmessa al SdI (Sistema di Interscambio) entro il termine per la liquidazione della fattura. Il periodo in cui è avvenuta l'effettuazione dell'operazione. Nel caso in cui, invece, la fattura sia emessa successivamente, è prevista una riduzione dell'80% della predetta sanzione, purché l'emissione della fattura avven- ga entro il termine della liquidazione IVA periodica successiva.

L'articolo 11 introduce nuovi termini per l'emissione della fattura: in forza della nuova lettera g-bis dell'articolo 21 del Decreto IVA (D.P.R. 633/1972), in ogni documento deve essere riportata la data di effettuazione dell'operazione (consegna, spedizione o pagamento) e l'emissione della fattura deve avvenire entro 10 giorni dalla data in cui l'operazione si considera effettuata. Tale modifica sarà applicabile dal 1° luglio 2019. Il successivo articolo 12 si occupa, invece, dei nuovi termini per la registrazione delle fatture emesse, termine che è stato fissato nel 15° mese successivo a quello di effe- ttuazione delle operazioni, con riferimento a tale mese. I due nuovi termini lunghi potranno rivelarsi estremamente utili per aziende ed operatori al fine di gestire al meglio il passaggio al nuovo regime. Peraltro, il precedente termine giornaliero di emissione della fattura avrebbe potuto causare problemi difficilmente fronteggiabili nel sistema della fatturazione elettronica, in particolare in vista delle sicure criticità con cui ci si dovrà confrontare nei primi tempi. Sempre in relazione al tema della registrazione, l'articolo 13 stabilisce che non è più necessaria la numerazione in ordine progressivo delle fatture e delle bolle doganali relative agli acquisti, né

l'indicazione nel registro del relativo numero di protocollo. Ciò dipende dal sistema tecnico che sta alla base della fatturazione elettronica: infatti l'attribuzione di un "protocollo" sarà effettuata in maniera automatica dal Sistema di Interscambio. L'articolo 14 del D.L. n. 119/2018 introduce un'importante modifica in merito ai termini per l'esercizio della detrazione, i quali decorrono dall'entrata in possesso della fattura. A seguito delle intervenute modifiche normative si prevede ora che la detrazione possa essere esercitata anche per le fatture ricevute e registrate dal contribuente entro il giorno 15° del mese successivo a quello di effettuazione dell'opera-

zione, oltre che per quelle registrate entro la fine del mese di competenza. Va evidenziato però che tale principio non vale per le fatture ricevute a cavallo d'anno: pertanto, nel mese di dicembre, potranno essere portate in detrazione solo le fatture ricevute e registrate entro il 31/12. L'articolo 15 del Decreto Fiscale ha precisato che l'obbligo di fatturazione elettronica riguarda so-

lamente le operazioni intercorse tra soggetti passivi residenti o stabiliti in Italia. Laddove, invece, la controparte sia semplicemente identificata nel territorio dello Stato, l'obbligo di fatturazione elettronica non sussiste. Resta tuttavia salva la facoltà di emettere ugualmente la fattura in formato elettronico al fine di evitare l'inserimento della relativa operazione nel cosiddetto estrometro.

lamente le operazioni intercorse tra soggetti passivi residenti o stabiliti in Italia. Laddove, invece, la controparte sia semplicemente identificata nel territorio dello Stato, l'obbligo di fatturazione elettronica non sussiste. Resta tuttavia salva la facoltà di emettere ugualmente la fattura in formato elettronico al fine di evitare l'inserimento della relativa operazione nel cosiddetto estrometro.

DEBITI FINO A 1.000 EURO: STRALCIO SENZA ALCUN ADEMPIMENTO

L'articolo 4 del decreto Legge n. 119/2018 (decreto "Collegato" alla Legge di Bilancio 2019) ha previsto l'azzeramento gratuito e automatico delle mini-cartelle fino a 1.000 euro affidate all'adattatore dal 2000 al 2010: unico adempimento da verificare la propria area riservata. Il contribuente, infatti, non dovrà fare nulla per azzerare i debiti residui fino a 1.000 euro relativi ai

carichi dal 2000 al 2010. Sarà l'Agente della riscossione che automaticamente azzererà tutte le mini-cartelle di importo residuo fino a mille euro, che gli sono state affidate dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010. L'importo sarà calcolato con riferimento al 24 ottobre 2019 e comprenderà interessi e sanzioni. L'annullamento sarà effettuato

entro il 31 dicembre 2018 e il contribuente potrà controllare l'azzeramento del debito all'interno dell'area riservata. Restano esclusi dalle "risorse proprie tradizionali" dell'Unione Europea e all'imposta sul valore aggiunto, ma ancora in corso di recupero dei debiti derivanti dal recupero degli aiuti di Stato considerati illegittimi

dall'Unione Europea ovvero da condanne pronunciate dalla Corte dei conti e le multe, ammende e sanzioni pecuniarie dovute a seguito di provvedimenti e sentenze penali di condanna. I versamenti effettuati prima del 24 ottobre resteranno acquisiti mentre saranno esclusi dal versamento degli importi versati successivamente.

LUNEDÌ 17 DICEMBRE

Grande distribuzione

Invio telematico dei corrispettivi relativi al mese di novembre da parte delle imprese della grande distribuzione commerciale e di servizi.

Iva, liquidazione mensile

Liquidazione Iva riferita al mese di novembre e versamento dell'imposta dovuta.

Irpef, ritenute alla fonte su redditi di lavoro dipendente e assimilati

Versamento delle ritenute operate a novembre relative a redditi di lavoro dipendente e assimilati (collaboratori coordinati e continuativi - collaboratori 1001).

Irpef, ritenute alla fonte su redditi di lavoro autonomo

Versamento delle ritenute operate a novembre per redditi di lavoro autonomo (codice tributo 1040).

Irpef, altre ritenute alla fonte

Versamento delle ritenute operate a novembre relative a:

- rapporti di commissione, agenzia, mediazione e rappresentanza di commercio (codice tributo 1040);
- utilizzazione di marchi e opere dell'ingegno (codice tributo 1040);
- contratti di associazione in partecipazione con apporto di lavoro ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015 (codice tributo 1040) e con apporto di capitale o misto (codice tributo 1030) se l'ammontare dell'apporto è non superiore al 25% del patrimonio netto dell'associato risultante dall'ultimo bilancio approvato prima della data di stipula del contratto.

Ritenute alla fonte locazioni brevi

Versamento delle ritenute (21%) operate a

novembre da parte degli intermediari immobiliari e soggetti che gestiscono portali telematici che sono intervenuti nell'incasso / pagamento dei canoni / corrispettivi relativi ai contratti di locazione breve (codice tributo 1915).

Ritenute alla fonte operate da condomini

Versamento delle ritenute (4%) operate a novembre da parte dei condomini per le prestazioni derivanti da contratti d'appalto o attività effettuate nell'esercizio d'impresa o attività commerciali non abituali (codice tributo 1019 a titolo di Irpef, 1020 a titolo di Ires).

Inps dipendenti

Versamento dei contributi previdenziali relativi al personale dipendente, per le retribuzioni maturate nel periodo di paga di novembre.

Inps Gestione separata

Versamento del contributo del 24% - 33,72% da parte dei committenti sui compensi corrisposti a novembre a collaboratori coordinati e continuativi, collaboratori occasionali, incaricati alla vendita a domicilio e lavoratori autonomi occasionali (compensi superiori a € 5.000).

Versamento da parte dell'associato del contributo dovuto sui compensi corrisposti a novembre agli associati in partecipazione con apporto di lavoro con contratti ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015, nella misura del 24% - 33,72% (soggetti non pensionati e non iscritti ad altra forma di previdenza). La Legge n. 81/2017 ha aumentato

il contributo al 34,23% per alcuni soggetti non iscritti ad altra Gestione obbligatoria, non pensionati e non titolari di partita Iva.

Rivalutazione Tfr

Versamento dell'acconto dell'imposta sostitutiva dovuta per il 2018 sulla rivalutazione del Fondo Tfr (codice tributo 1712).

Imu, saldo 2018

Versamento tramite mod. F24 o bollettino d/c/p del saldo dell'imposta dovuta per il 2018.

Tasi, saldo 2018

Versamento tramite mod. F24 o bollettino d/c/p del saldo dell'imposta dovuta per il 2018.

GIOVEDÌ 27 DICEMBRE

Iva, acconto

Versamento dell'acconto Iva per il 2018 da parte dei contribuenti mensili, trimestrali e trimestrali speciali (codice tributo 6015 per mensili, 6035 per trimestrali).

Iva comunitaria elenchi Intrastat mensili

Presentazione in via telematica degli elenchi riaggregati delle cessioni di beni / servizi resi, registrati o soggetti a registrazione, relativi a novembre (soggetti mensili) considerando le nuove soglie. Con il Provvedimento 25.9.2017 l'Agenzia delle Entrate ha soppresso i mod. Intra trimestrali relativi agli acquisti (sia di beni che di servizi) e mantenuto quelli mensili ai soli fini statistici. I soggetti non obbligati all'in-

vio mensile possono scegliere di inviare i mod. Intra (di beni / di servizi) con periodicità sia mensile che trimestrale.

LUNEDÌ 31 DICEMBRE

Fondi previdenza integrativa

Comunicazione al fondo di previdenza integrativa / compagnia di assicurazione dell'ammontare dei contributi versati e non dedotti nel mod. Redditi / 730 2018, in quanto eccedenti i limiti di deducibilità.

Regime di trasparenza, opzione 2018 - 2020

Invio telematico all'Agenzia delle Entrate della comunicazione dell'opzione per il regime di trasparenza per le neo società costituite dall'1.11 al 31.12.2018 che intendono scegliere tale regime per il triennio 2018 - 2020.

Irapp, opzione 2018 - 2020

Invio telematico all'Agenzia delle Entrate, da parte di ditte individuali e società di persone in contabilità ordinaria, costituite dall'1.11 al 31.12.2018, della comunicazione dell'opzione per la determinazione, dal 2018, dell'Irap con il metodo c.d. "da bilancio" (l'opzione vincola il triennio 2018 - 2020).

Inps dipendenti

Invio telematico del mod. Uni-Emens contenente sia i dati contributivi che quelli retributivi relativi al mese di novembre. L'adempimento interessa anche i compensi corrisposti a collaboratori coordinati e continuativi, incaricati alla vendita a domicilio, lavoratori autonomi occasionali, nonché associati in partecipazione con apporto di lavoro con contratti ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015.

Scadenzario fiscale

AGENZIA DELLE ENTRATE Chi ha aderito può essere ammesso automaticamente alla Definizione agevolata

Rottamazione-bis: come mettersi in regola

Bisogna versare entro il 7 dicembre 2018 le rate di luglio, settembre e ottobre: le modalità di pagamento

Rottamazione-ter automatica per chi ha aderito alla rottamazione-bis e alla data del 7 dicembre 2018 è in regola con i versamenti.

Con un comunicato stampa dell'8 novembre 2018, Agenzia delle Entrate-Riscossione ha chiarito che coloro che hanno aderito alla Rottamazione-bis ed entro il 7 dicembre 2018 versano le rate di luglio, settembre e ottobre 2018 verranno automaticamente ammessi ai benefici della Definizione agevolata 2018 prevista dal decreto Legge n. 119/2018 (cosiddetta "rottamazione-ter"). Attenzione però al viceversa, cioè coloro che non pagano le rate scadute entro il 7 dicembre, per gli stessi carichi non potranno più accedere alla rottamazione-ter e Agenzia delle entrate-Riscossione dovrà riprendere le procedure di riscossione. In particolare, chi ha già aderito alla Definizione agevolata prevista dal decreto Legge n. 148/2017 (cosiddetta "rottamazione-bis") ma non è riuscito a saldare le prime rate

scadute a luglio e settembre, può regolarizzare la propria situazione entro il 7 dicembre 2018. Lo stesso termine dovrà essere pagata anche la rata in precedenza fissata al 31 ottobre. Infatti, il collegato fiscale alla Legge di Stabilità 2018 (articolo 3 D.L. n. 119/2018) stabilisce che i contribuenti che pagano gli importi scaduti entro il prossimo 7 dicembre rientreranno automaticamente nei benefici previsti dalla rottamazione-ter senza alcun ulteriore adempimento a carico dei debitori.

Sarà proprio Agenzia delle Entrate-Riscossione che a coloro che sono in regola, invierà entro il 30 giugno 2019 una nuova "Comunicazione", con il differimento dell'importo residuo da pagare relativo alla rottamazione-bis ripartito in 10 rate di pari importo (5 anni) con scadenza 31 luglio e 30 novembre di ciascun anno, a partire dal 2019. Come previsto dalla norma, gli interessi a decorrere dal 1° agosto 2019 saranno calcolati nella misura del 0,3%.

Si ricorda che per effettuare il pagamento è necessario utilizzare i bollettini delle rate di luglio, settembre e ottobre 2018 allegati alla "Comunicazione" delle somme dovute già inviata da Agenzia delle Entrate-Riscossione. Copia della "Comunicazione" è disponibile sul portale www.agenziaentrate-riscossione.gov.it nell'area riservata. Inoltre, senza necessità di pin e password personali, è possibile chiederne copia compilando l'apposito form online. Per il pagamento sono disponibili il portale www.agenziaentrate-riscossione.gov.it, l'App EquiClick, gli sportelli bancari, gli uffici postali, l'home banking, i punti Sisal e Lotomat, i tabaccai convenzionati con Banca 5, gli sportelli bancomat (ATM) che hanno aderito ai servizi CBILL, i Postamat e gli sportelli di Agenzia delle entrate-Riscossione. Da ultimo si ricorda la possibilità di compensazione con i crediti commerciali nei confronti della Pubblica amministrazione.

Bonus verde: proroga nella Legge di Bilancio

Il DDL di Bilancio 2019 all'articolo 12 proroga di un anno anche per il bonus verde al 36% introdotto con la Legge di bilancio 2018 ed inaugurato, quindi, proprio quest'anno. Il bonus è legato agli interventi di cura, ristrutturazione e irrigazione del verde privato.

Si tratta di una detrazione prevista per le spese sostenute dai contribuenti che possiedono o detengono, sulla base di un titolo idoneo, l'immobile sul quale sono effettuati gli interventi relativi alla "sistemazione a verde" di aree scoperte private di edifici esistenti, unità immobiliari, pertinenze o recinzioni, impianti di irrigazione e realizzazione pozzi, nonché la realizzazione di coperture a verde e di giardini pensili.

La detrazione è ripartita in 10 quote annuali, con un tetto massimo di spesa di 5.000 euro per unità immobiliare ad uso abitativo.

L'agevolazione spetta anche per le spese sostenute per interventi effettuati sulle parti comuni esterne degli edifici condominiali, di cui agli articoli 1117 e 1117-bis del codice civile, fino a un importo massimo complessivo di 5.000 euro per unità immobiliare ad uso abitativo. In tale caso la detrazione spetta al singolo condomino nel limite della quota a lui imputabile, a condizione che la quota di spesa sia stata effettivamente versata al con-

dominio entro i termini di presentazione della dichiarazione dei redditi.

Come già precisato dall'Agenzia delle Entrate nel corso del 2018 non sono agevolabili i lavori eseguiti in economia. Inoltre, la stessa Agenzia ha fornito numerosi chiarimenti sul bonus verde, precisando che il contribuente è libero di rivolgersi a fornitori diversi per l'acquisto degli alberi, piante, arbusti, cespugli e specie vegetali e per la realizzazione dell'intervento, che per quanto riguarda la realizzazione di fioriere e allestimento a verde permanente di balconi e terrazzi, sono agevolabili se allestite in maniera permanente e sempreché si riferiscano ad un intervento innovativo. Sono poi agevolabili anche gli interventi mirati al mantenimento del buono stato vegetativo e alla difesa fitosanitaria di alberi secolari o di esemplari arborei di notevole pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale salvaguardati ai sensi della legge 10/2013 la cui conservazione è strettamente collegata alla tutela del territorio e dell'ecosistema. Non ultimo che tra le spese ammesse rientrano anche quelle necessarie per indagini e stime del sito oggetto dell'intervento purché direttamente riconducibili all'intervento stesso.



CONSORZIO AGRARIO
DELLE PROVINCE DEL NORD-OVEST

Fino ad esaurimento scorte!

MF 4707	MF 4709	MF 5711	MF 6713
3 cil - 75 cv	3 cil - 88 cv	4 cil - 110 cv	4 cil - 130 cv
Versione con cabina e aria condizionata	Versione con cabina e aria condizionata	Powershuttle 12x12 e aria condizionata	Powershuttle 12x12 e aria condizionata
Da	Da	Da	Da
€ 31.400 ¹ IVA inclusa	€ 35.600 ¹ IVA inclusa	€ 42.700 ¹ IVA inclusa	€ 45.500 ¹ IVA inclusa
€ 19	€ 19	€ 28,50	€ 28,50
CON FINANZIAMENTO AGCO FINANCE	CON FINANZIAMENTO AGCO FINANCE	CON FINANZIAMENTO AGCO FINANCE	CON FINANZIAMENTO AGCO FINANCE

40

1977 - 2017



**Noi e Frandent,
una bella squadra!**

*La terra è il nostro mondo, coltivare la nostra passione,
le macchine Frandent ci danno una bella mano!*

40 anni di Esperienza, Innovazione, Affidabilità



ERPI ROTARI - SPANDICOLAREND - RANGHERORI

FRANDENT

Frandent Group srl - Cles (TN) - Tel. +39 0461 64 10 29 - www.frandent.it

Programmi di sviluppo rurale, il Piemonte ha speso il 26% delle risorse disponibili

La Rete rurale nazionale ha pubblicato il "Report di avanzamento della spesa pubblica dei Programmi di sviluppo rurale 2014-2020" aggiornato al 31 ottobre 2018, che dà conto dell'andamento della spesa tra i programmi comunitari sulla base dei dati Agea coordinamento.

La spesa pubblica complessiva effettuata dalle Regioni dal 2015 al 31 ottobre 2018 si è attestata a oltre 1.538,4 milioni di euro rispetto a un budget complessivo di 7.374,1 milioni, da spendere e rendicontare per intero entro il 31 dicembre 2023.



ANTICIPO DOMANDA UNICA PAC 2018

Con Circolare n. 80665 del 16 ottobre 2018, Agea (l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura) ha reso noto i criteri per i pagamenti degli anticipi della Pac (Politica agricola comune) 2018.

L'acconto verrà erogato in misura del 70% sulla base dei titoli ordinari posseduti dall'agricoltore. Saranno inoltre interessati dall'anticipo, anche il greening (il cui coefficiente per l'an-

nata è fissato al 50,79%), il premio ai giovani agricoltori e il pagamento del Regime dei Piccoli.

Il calcolo, come viene specificato dalla Circolare, tiene conto dei titoli in portafoglio, esclusi quelli oggetto di trasferimento in attesa di validazione. Condizione indispensabile per l'accesso al pagamento della Domanda Unica, è il rispetto del requisito di agricoltore in attività.

Il Piemonte ha speso 281.177.497,42 euro, su una dotazione complessiva di 1.078.937.847,87 euro. L'avanzamento della spesa della nostra Regione è pari quindi al 26,06%. Stante questa situazione di spesa, il Piemonte non rischia di far tornare nelle casse di Bruxelles i finanziamenti europei.

Quello del Piemonte è un buon risultato, ma altre Regioni sono riuscite a fare ancora meglio. La

PSR Al via il terzo bando per riduzione emissioni di gas serra e ammoniacale in atmosfera

È stato approvato il bando 2018 (terzo bando) dell'Operazione 4.1.3 del Psr 2014-2020 del Piemonte, inerente gli investimenti per la riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniacale in atmosfera.

La dotazione finanziaria è di 3 milioni di euro. La domanda di sostegno può essere presentata fino al 31 gennaio 2019. Sono ammissibili al sostegno gli investimenti volti a migliorare l'efficienza gestionale degli effluenti zootecnici e dei digestati, a ridurre l'emissione ammoniacale o il consumo di acqua nelle strutture di allevamento esistenti. La spesa dev'essere compresa tra i seguenti valori:

- min. 30.000 - max. 100.000 € per gli investimenti collettivi ad uso comune;
- min. 10.000 - max. 50.000 € per gli altri investimenti.

Provincia di Bolzano ha speso il 51% delle risorse disponibili, il Veneto il 39% come la Provincia di Trento, la Calabria il 30% e la Sardegna il 29%. Purtroppo ci sono anche

delle Regioni (Puglia, Abruzzo, Liguria, Marche e Friuli Venezia Giulia) che non hanno ancora raggiunto il livello minimo di spesa e rischiano di ridare i soldi a Bruxelles.

Stretta della Commissione europea sull'uso dei prodotti fitosanitari a base di rame: in allarme i produttori biologici

La Commissione europea ha convocato una sessione straordinaria dello Scopaff (il Comitato delle autorità nazionali che si occupano dell'autorizzazione dei prodotti fitosanitari) il 27 novembre per valutare il rinnovo dell'approvazione da parte dell'Unione europea del rame come prodotto fitosanitario.

Si parla di una scadenza di sette anni (contro i cinque inizialmente proposti) e della possibilità di sfiorare il limite massimo di 4 kg/ha di rame annui a patto che nei sette anni citati la media non superi questo valore. Sembra che l'ultima versione della proposta di rinnovo in corso il consenso della maggioranza degli Stati. Questo significa che il totale dei chili di rame metallico utilizzabili per ettaro in sette anni saranno 28 kg e non più 42 kg. L'obiettivo finale è mettere il rame al bando. Per questo motivo la Commissione propone anche un rinnovo di autorizzazione di sette anni, invece degli usuali quindici.

Per il Cipa.At-Cia è im-

pensabile, soprattutto per l'agricoltura biologica, ridurre ulteriormente la quantità massima di prodotti fitosanitari a base di rame utilizzabili annualmente per ettaro, senza peraltro lasciare agli Stati membri la necessaria flessibilità di intervento in funzione di particolari esigenze, quali le condizioni climatiche. Una decisione di questo tipo, infatti, sarebbe estremamente dannosa per le colture mediterranee, come la vite e l'ortofrutta, per le quali l'uso dei composti rameici è centrale in funzione della lotta alle patologie fungine e batte-

riche. I viticoltori che operano in regime biologico sono molto preoccupati dall'eventuale stretta sul rame perché non possono utilizzare molecole di sintesi alternative e propongono una graduale della riduzione che non pregiudichi le esigenze produttive, consenta alla ricerca scientifica e tecnologica di mettere a punto nuovi strumenti di difesa attiva alternativi al rame e permetta, ai produttori, di adeguare le proprie competenze e pratiche al fine di impiegare in modo sostenibile per la propria impresa.



Proroga per la presentazione delle dichiarazioni di vendemmia



In data 14 novembre, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo, con decreto numero 11106, ha accolto la richiesta dei Centri di Assistenza Agricola di proroga della trasmissione delle dichiarazioni di vendemmia per l'annata 2018/2019. Pertanto è stato ufficialmente prorogato al 15 dicembre il termine di presentazione delle dichiarazioni di vendemmia, di produzione vinicola e di diffusione dei

dati per la campagna vitivinicola 2018/2019. La modifica del decreto n. 5981, che ha così individuato in un'unica data le scadenze obbligatorie per il settore, è stata decisa per venire incontro agli operatori del settore, al fine di non caricarli di aggiuntivi oneri burocratici. È essenziale ridurre drasticamente i costi della burocrazia che gravano sul mondo della agricoltura e questo decreto va in questa direzione.

TERRITORIO Sempre più spesso l'iniziativa è degli stessi produttori, che la propongono all'Associazione

Vendita diretta: i mercati agricoli in città

Negli ultimi mesi avviati tre nuovi appuntamenti, che vanno ad affiancarsi agli altri ormai consolidati in tutta la provincia

di Genny Notarianni

Sono sempre più numerose le opportunità di acquistare prodotti agricoli di qualità offerti direttamente dalle aziende del territorio, pur restando nella comodità del centro cittadino. La Cia di Alessandria, negli ultimi mesi, ha avviato tre nuovi mercati settimanali, che vanno ad affiancarsi agli altri appuntamenti in tutta la provincia.

Ci vuole fare la spesa direttamente dagli imprenditori agricoli, che portano dalla cascina alla piazza cittadina le loro produzioni, può andare ad Alessandria: il martedì mattina in piazza Ceriana al quartiere Cristo, il mercoledì mattina in piazza della Libertà (questi i recenti appuntamenti avviati con il Comune), il secondo e quarto sabato mattina di ogni mese con i produttori biologici sempre in piazza della Libertà, al soggiorno Borsalino con il Gruppo di Agricoltori della Valle d'Asti, sempre di sabato. Inoltre, ha preso il via il mercato anche ad Tortona, dove il Co-



Il taglio del nastro del nuovo mercato agricolo a Tortona

mune ha accordato il permesso per tutti i venerdì pomeriggio in piazza Malaspina. Inoltre, ogni sabato mattina i produttori Cia sono presenti a Volpedo nell'Antico Mercato della piazza centrale del paese e lo stesso giorno si può andare anche a Ovada, dove da alcuni anni è in svolgimento il mercato agricolo in piazzetta Peppino Impastato. Spesso l'iniziativa di avviare i mercati è degli stessi produttori, che propongono al Comune di riferimento di sviluppare filier burocratiche previste e promuovere Favio. A Tortona, ad

esempio, l'iniziativa è stata di Luca Zanotti, imprenditore orticolo biologico associato Cia, che spiega: «Penso che la vendita diretta sia il modo giusto per riavvicinare agricoltore e comunità locale, per far sì che tornino a dialogare e supportarsi vicendevolmente. La piazza è il luogo ideale per ricostruire queste fondamenta, dove poter ancora investire in fiducia, all'interno di un circuito fatto di piccole realtà virtuose del territorio. Un luogo fisico di scambio e relazione, lontano dalle logiche e dalle speculazioni del grande mercato globale».

Il coordinamento dei mercati alessandrini, invece, è affidato a Paola Finetti, allevatrice biologica di polli e maiali di cina senese a Volpedo, presente nella vendita diretta di vari appuntamenti: «Finalmente possiamo dire di riuscire a vivacquare anche il capoluogo: gli alessandrini possono conoscere dei prodotti del territorio di altre zone, trovandoli sotto casa. Al quartiere Cristo stiamo lavorando per un pieno sviluppo, mentre a Volpedo la fiducia e l'abitudine del cliente sono consolidate, dopo alcuni anni».

E' nato dall'impegno di Benedetta Rebra, titolare di Cascina Isidora, e di Chiara Roveto, titolare del Maggioncino, il mercato di Ovada avviato quattro anni fa: «Dalla necessità di trovare uno sbocco di mercato, abbiamo pensato a questa forma di vendita diretta. Abbiamo coinvolto altri pro-

RADIOGOLD

Le nostre aziende sulla webtv

Cia Alessandria ha avviato una nuova collaborazione con Radiogold (www.radiogold.it) con una rubrica dedicata all'agricoltura, «troviamoCiaTavola» in video. Ogni settimana si scoprirà un prodotto e la sua azienda, dalla A alla Z. Info: Ufficio stampa Cia Alessandria (gnotarianni@cia.it).

duttori locali come noi, adiacenti al comune di Ovada, e abbiamo trovato un posto comune dove pubblicizzare il nostro modo di lavorare e proporre i prodotti. Si è formato, con il tempo, un gruppo molto unito, con cui portiamo avanti iniziative parallele, oltre al mercato del sabato».

I prodotti sui banchi del mercato coprono una vasta gamma di offerta alimentare e non: pane, prodotti da forno, biscotti, pasta, riso, frutta, verdura, farine, legumi e cereali, succhi di frutta, vino, composte, miele, salumi, carne ma anche piante e fiori.

I prodotti a base di canapa, estratti, saponi, profumatori per ambienti. Conclude Gian Piero Ameglio, presidente Cia Alessandria: «La nostra Organizzazione si è strutturata per il mondo dei mercati, ma il successo è andato oltre le nostre aspettative. I consumatori sono sempre più attenti alla tracciabilità dei prodotti, e la presenza dell'agricoltore li rassicura e li coinvolge nel racconto dell'attività agricola e del prodotto in sé. Notiamo inoltre che l'offerta interessa molto anche gli agrituristi e la ristorazione cittadina».

Tre Bicchieri a tre associati

Il Gambero Rosso premia con il riconoscimento "Tre Bicchieri" tre associati Cia Alessandria per la Guida Rossa 2019. Le aziende segnalate dal team del Gambero Rosso: Tenuta Gaggino di Ovada per il Convivio 2016, Nicola Bergaglio per il Gavi Miniaia 2017 e Facchino di Rocca Grimalda per la Barbera 2016.

San Baudolino: ad Alessandria la tradizione agronomica in fiera

Si è svolta nel secondo fine settimana di novembre la festa di San Baudolino, patrono di Alessandria. Nel capoluogo, la ricorrenza è stata celebrata con iniziative ed eventi vari, in collaborazione anche con Cia. In via Vochieri, che conduce in Camera di Commercio, si è svolta la mostra del tartufo e alcune premiazioni, e le vie limitrofe sono state dedicate all'agricoltura. Le aziende Cia hanno esposto e promosso i prodotti nell'ambito della manifestazione agroalimentare, ogni anno resa vivace del grande afflusso di pubblico.



Festa d'Autunno a Cassine: grande successo targato Cia

E' stata una festa di grande successo quella targata Cia a Cassine la scorsa domenica: la Festa d'Autunno, su impulso dell'associato Franco Giglio, produttore di miele, ha vivacizzato il paese durante tutta la giornata e portato in piazza il meglio dei prodotti del territorio.

Con la collaborazione del Comune di Cassine in piazza Santa Caterina si è svolto il mercato dei prodotti agricoli Cia e sono stati esposti alcuni dei migliori scatti della mostra fotografica Cia "Madre Terra". In piazza Vittorio Veneto è stato sviluppato l'intervento dal titolo "Mille sfumature di Brachetto dog" in collaborazione al Consorzio di Tutela del Brachetto d'Aqui dog dopo le riflessioni sul comparto degli aromati del territorio: degustazione di Rosé e spumante, con offerta libreria interamente devoluta a favore della Fondazione Uspideat onlus. Ad appro-



fondire i vari aspetti del Brachetto dog sono stati: il presidente del Consorzio Paolo Ricagno, il presidente di Assobrachetto Pier Luigi Botto, il direttore Cia Alessandria Carlo Ricagni, il sommelier Eddy Perissinotto, introduzione e conclusioni del presidente Cia Gian Piero Ameglio e del vicesindaco di Cassine Sergio Arditi. Nel pomeriggio l'allevatore Dario Capogrosso ha in-

trodotto le razze di cane da pastore con due esemplari di Pastore Maremmano Abruzzese e Pastore della Sila, e ha risposto alle numerose domande del pubblico sui cani da guardia e sul benessere del cane. Nel frattempo: spettacolo di giocoleria, musica, degustazione di caldarroste. Appuntamento al prossimo anno, a Cassine, con la seconda edizione della Festa d'Autunno Cia!

BASTIAN CUNTRARI

La paura del cambiamento

Sono passati i mesi e ci siamo quasi: il 1° gennaio entrerà in vigore la nota tenuta "fattura elettronica".

La modernizzazione e l'evoluzione supportate da nuove tecnologie devono sempre (o quasi) essere salutate in modo positivo e non rivelarsi uno "spauracchio". Invece mi sto rendendo conto che quanto va a cambiare quella che è l'abitudine, solitamente, genera scompiglio. Così ci troviamo, da fuori, a gridare contro la burocrazia e la troppa carta, poi, quando parrebbe arrivato il momento che ce la tolgono, tutti la ringhiangiamo e diciamo: come facciamo ora? Poi vengo assalito da tanti dubbi, forse troppi. Ma la tecnologia viene diffusamente utilizzata anche da coloro che devono

dare corso alle nostre pratiche, ai pagamenti di quanto ci spetta, ecc. ecc.? Molte volte ho la sensazione che usino ancora la matita, bagnandone la punta con la lingua, come si faceva tempo orsono, perché è impensabile che risposte e pagamenti ci mettano così tanto tempo. E poi il fatto che ci viene sovente richiesta documentazione che nell'ambito dell'amministrazione pubblica dovrebbe essere disponibile portando a un esagerato dispendio di tempo e di energie da parte di tutti: che fine ha fatto la semplificazione amministrativa? Del resto i cambiamenti fanno sempre paura ma poi alla fine rischi di accorgerti che nulla è cambiato e la vita va avanti.

Fiducioso ma non esageratamente,
 vostro Bastian Cuntrari

Con la campagna 2019 termina, per molte aziende che hanno aderito dal 2015, l'impegno quinquennale di adesione alle misure agro-climatiche ambientali. Uno degli obblighi principali, come più volte evidenziato, riguarda l'avvicendamento culturale. In particolare, le aziende aderenti devono adottare una rotazione quinquennale comprendente almeno tre colture e al massimo un ristoppio per coltura. Nella messa in atto di questo vincolo è da ricordare che i cereali autunno-vernini (frumento tenero, frumento duro, avena, orzo, segale, triticale, farro, ecc.) sono considerati colture analoghe, così come le colture appartenenti allo stesso genere indipendentemente dalla diversa destinazione d'uso (sorgo da foraggio, da biomassa, da gra-

Misure agro-ambientali: l'avvicendamento culturale



Chi ha seminato girasole nel 2018, le nuove regole ne impediscono il ristoppio

nella...). Alcuni esempi a titolo esplicativo: grano tenero - orzo - orzo - orzo - soia è un avvicendamento consentito, infatti sono presenti 3 colture (i cereali come detto sono considerati analoghi ed è presente un

solo ristoppio): orzo - orzo - mais - girasole è un altro avvicendamento consentito, 3 colture e un ristoppio per coltura; grano tenero - grano duro - orzo - mais - soia, non va bene come avvicendamento, in quanto pur essendo presenti 3 colture abbiamo un doppio ristoppio (cereali autunno-vernini colture analoghe). Le Norme Tecniche di Produzione Integrata consentono una deroga a questa regola generale, limitatamente ad alcune situazioni, in particolari zone, e più precisamente: nelle aree

collinari e montane (così come indicate in Anagrafe unica), in alcuni altri casi molto specifici (che riguardano in modo particolare le colture orticole). In questi casi peculiari è possibile mettere in atto una successione comprendente due sole colture, con al massimo un ristoppio per coltura, oppure due ristoppi della stessa coltura a condizione che la coltura inserita tra i due ristoppi sia di famiglia botanica diversa. Altra deroga è prevista per il riso che, coltivato in aree con particolari limitazioni relative alla natura del suolo e

sottoposto a vincoli imposti dai Consorzi Irrigui, non può essere sostituito da una coltura diversa. Ne consegue che può essere coltivato in monosuccessione a patto che in 2 dei 5 anni di impegno sia seminata una coltura da sovescio oppure sia eseguita la sommersione invernale della risaia.

La Cia di Alessandria ricorda infine che le colture foraggere pluriennali, tecnicamente non avvicendabili, non sono soggette a impegni di rotazione e che con le Norme Tecniche del 2018 sono stati inseriti vincoli riguardanti il divieto di ristoppio di colza e girasole. Data la complessità della materia e la specificità delle deroghe, ogni singolo caso dovrebbe essere verificato con i tecnici Cia, per evitare errori che possono condurre a sanzioni e riduzioni del premio. Per maggiori informazioni rivolgersi agli uffici territoriali.

Guida macchine agricole: obblighi e scadenze

Chiunque utilizza macchine agricole deve, ai sensi dell'art. 73 e dell'accordo Stato Regioni del 22/02/2012, essere in possesso di una formazione e addestramento adeguati e specifici, tali da consentire l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone. Tutti coloro che guidano trattori (titolari, coadiuvanti famigliari, soci, dipendenti o lavoratori autonomi), anche occasionalmente o saltuariamente, devono aver eseguito un corso di formazione specifico svolto da un

ente di formazione. Sono obbligati anche i pensionati, familiari, collaboratori esterni provenienti da altri settori lavorativi o disoccupati che guidano il trattore. Per chi ha esperienza, solo per il settore agricolo, servono 2 anni di esperienza pregressa riferita a un periodo di tempo non antecedente i 10 anni documentati con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà: così c'è l'esonero del corso completo, ma resta l'obbligo dell'aggiornamento di 4 ore entro il 31/12/18. Per info e iscrizioni, contattare le sedi Cia (www.ciaa1.it).

OPIAL, CAF CIA E INAC: FIRMATO ACCORDO

E' stata firmata, dal direttore Cia **Carlo Ricagni** e dalla presidente Opial **Elisabetta Gnechchi**, la convenzione tra Cia Alessandria e Opial - Ordine Professioni Infermieristiche Alessandria riguardo i Servizi alla Persona del Caf Cia e del patronato Inac. Gli iscritti Opial, circa 3.500 infermieri in provincia di Alessandria, potranno usufruire delle consulenze legali, fiscali e previdenziali offerte dal Caf Cia, strutturato in tutti i centri Zona del territorio.

La giornata è proseguita con un corso di formazione tenuto da Elisabetta Gnechchi, infermiera al Pronto Soccorso dell'ospedale infantile, che ha illustrato la gestione dell'emergenza. Ad esempio: far adottare la posizione laterale di sicurezza in caso di incoscienza; se i bambini ingeriscono un corpo estraneo non li si deve assolutamente scuotere (il corpo estraneo scenderebbe ancora di più), ma metterli in posizione recine verso il basso e battere sulla schiena; in caso di emorragia da ferita occorre fermare la fuoriuscita di sangue apponendo un laccio appena sopra la lesione; in caso di ustioni non si deve mai bucare la bolla che si crea, né asportare la pelle, ma solamente detergere con acqua fresca e aspettare di essere medicati in maniera corretta; in caso di distorsione, applicare del ghiaccio e valutare dopo qualche ora la situazione. In ogni caso, è fondamentale mantenere la calma e dare



Il direttore Cia Carlo Ricagni e la presidente Opial Elisabetta Gnechchi

tutte le informazioni corrette ai soccorritori al telefono. Il numero da comporre è il 112. La Cia di Alessandria proporrà a breve corsi aperti alla cittadinanza in collaborazione con Opial.

Commenta il direttore Cia Carlo Ricagni: «La Cia vuole rapportarsi meglio con i cittadini e offrire anche servizi nuovi alla comunità. I rischi di piccoli incidenti e traumi in casa e in campagna sono numerosi, ma possono essere spesso risolti attraverso una buona conoscenza e una corretta informazione. D'altra parte, invece, la nostra Organizzazione offrì alla Opial la propria attività legata principalmente al Caf e al Patronato».

Pernigotti, quale futuro?

La Cia di Alessandria esprime solidarietà per il personale impegnato nello stabilimento della Pernigotti, dopo la notizia degli ultimi giorni della chiusura della sede prevista dalla famiglia turca Toksoz che comporterebbe la cassa integrazione, per un anno, di 100 dipendenti.

Commenta il presidente provinciale Cia **Gian Piero Ameglio**: «La notizia preoccupa molto, per il risvolto occupazio-

nale ed economico della nostra provincia. L'industria dolciaria è un comparto fondamentale del nostro territorio e l'agricoltura ne è strettamente legata. Inoltre, la difesa del Made in Italy e l'impegno delle nocciole, prodotto caratteristico dell'Alessandrino utilizzato per la realizzazione delle creme spalmabili, sono messe a rischio. Ci auguriamo che si possa trovare una soluzione ai tavoli di lavoro competenti».

Via Stazione, 309/2
10013 TORO (AL)
tel: +39 0144 954852
e-mail: info@mesini.it
web: www.mesini.it

MESINI

MACCHINE EDILI STRADALI INDUSTRIALI

Tel.: +39 0144 364793
Tel.: +39 0144 954852
Cell.: +39 347 5104164
Fax: +39 0144 954851

CONCESSIONARIO EUROPEO "DANISH" MACCHINE MOVIMENTO TERRA - DESTINATARIO AUTENTICATE MACCHINE ED ATTREZZATURE EUROPEE: STIHL, FERR

da 50 anni, con professionalità e serietà, siamo al Voostro servizio per vendita, assistenza e ricambi di macchine ed attrezzature movimento terra

IL PROGETTO Partecipato incontro tra amministratori e tecnici presso la sede di Castelnuovo Calcea

Agricoltura, presidio contro il dissesto

Presentata ai sindaci astigiani una importante iniziativa della Confederazione per la "manutenzione" del territorio

Nel 2016 la Cia nazionale aveva presentato alle istituzioni e al Governo il progetto "Territorio come destino" che tendeva a richiamare l'attenzione di amministratori locali e nazionali sul fondamentale ruolo dell'agricoltura nel processo di sviluppo del paese. Oggi, alla luce dei sempre più evidenti ritardi nell'opera di salvaguardia dello stesso territorio - si stima che l'8% del territorio nazionale e 6 milioni di residenti siano esposti ad alto rischio idrogeologico e che i Comuni interessati da questi fenomeni siano oltre l'80% del totale - bisogna pensare in la massima urgenza a un **Progetto di manutenzione infrastrutturale del territorio nazionale** all'interno del quale il ruolo dell'agricoltura e degli agricoltori diventa fortemente strategico per arginare i fenomeni di erosione, frane, alluvioni e, più in generale, del sempre più evidente dissesto idrogeologico.

Le conseguenze derivanti da tale situazione assumono una connotazione particolarmente accentuata nelle aree interne e rurali del Paese le quali, conseguentemente, sono sempre di più a rischio abbandono e scomparsa. E' proprio in questo caso che la presenza di una agricoltura sostenibile rappresenta senza dubbio il miglior presidio contro questo dissesto.

Non più rinviabile, secondo la Cia, è dunque la definizione di tale Progetto, attraverso una serie di obiettivi tra cui prioritari sono:

- **Politiche e interventi orientati al governo del territorio** (dalla prevenzione dei disastri ambientali, al mantenimento della biodiversità, fino alle politiche di gestione del suolo).

- **Azioni che possano favorire e sviluppare politiche di filiera a forte vocazione territoriale** (alleanze, relazioni settoriali "classiche" a nuovi orizzonti e, al loro interno, favorire processi d'innovazione sostenibile e sociale).

- **Nuove e più incisive politiche di gestione della fauna selvatica** (revisione del quadro normativo nazionale, separazione dell'interesse privato/ricreativo riscontrabile nell'attività venatoria e quello pubblico, riferibile al contenimento alla gestione dei carichi, non è più rinviabile).

- **Un rinnovato protagonismo degli Enti locali sul fronte della politica agri-**



cola comune.

• **Specifiche politiche d'integrazione nelle aree interne del Paese** (favore processi di ricambio generazionale e salvaguardare l'assetto socio-economico dei territori rurali). Come già avvenuto negli anni scorsi con la Carta di Matera, la Confederazione italiana agricoltori ha individuato nei Comuni e negli Enti locali il riferimento strategico di maggior rilievo istituzionale per attuare il Progetto ed è dunque proprio ai sindaci

e al presidente della Provincia che la Cia di Asti ha chiesto nei giorni scorsi di far approvare, dai rispettivi consigli comunali (e provinciale), un Ordine del giorno in cui sono contenuti nel dettaglio le richieste e gli impegni prima citati. La presentazione del Progetto e l'illustrazione dei suoi punti principali sono avvenuti in un partecipato incontro di amministratori tenutosi nei giorni scorsi nel salone della sede interzonale del sud astigiano



della Cia in regione Opesina di Castelnuovo Calcea.

L'incontro è stato aperto dal presidente provinciale **Alessandro Durando** che ha spiegato i motivi dell'iniziativa della Confederazione sottolineando l'importanza che riveste la presa di coscienza da parte dei primi cittadini dei 118 Comuni astigiani, tutti o quasi di dimensioni assai ridotte e proprio per questo esposti più di altri a subire pesantemente le conseguenze negative del

dissesto idrogeologico. A sostegno della tesi della Confederazione, nelle varie declinazioni delle più diverse competenze, sono intervenuti il vicepresidente della Provincia (e sindaco di Valnenera), il professor **Marco Deveschi**, presidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Asti e dell'Osser-

vatorio del Paesaggio per il Monferatto e l'astigiano, l'architetto **Andrea Capellino**, progettista di numerose opere di salvaguardia e promozione territoriale in provincia di Asti, e **Alberto Mossino**, presidente di Pian Onlus di Asti, che manda avanti da anni un interessante progetto di integrazione e accoglienza migranti.

A MONTIGLIO E CASTELNUOVO C.

Due incontri informativi: fatturazione elettronica e privacy

Fatturazione elettronica e nuova legge sulla privacy. Due adempimenti di legge complessi e di non facile attuazione a cui devono attenersi, dal settembre 2018, per la privacy e dal prossimo 1° gennaio per la fatturazione elettronica, tutte le aziende agricole. Per illustrare i contenuti delle due disposizioni di legge e le modalità di applicazione, la Cia di Asti ha indetto, per i prossimi giorni, due riunioni informative aperte a tutti gli agricoltori.

Le riunioni si svolgeranno lunedì 26 novembre nella sede interzonale Cia del sud astigiano all'Opesina di Castelnuovo Calcea e martedì 27 novembre nel salone del Montiglio (Strada provinciale 14) di Montiglio Monferatto. L'ora di inizio è in tutti e due i casi alle 20.30.

METTERSI IN REGOLA

In dicembre i corsi per il "patentino" trattori

Il 31 dicembre prossimo scade il termine per conseguire l'autorizzazione alla conduzione di trattori agricoli o forestali sia per chi ha una lunga esperienza di guida, sia per chi invece ne è privo.

Entro la fine dell'anno la Cia di Asti organizza una serie di corsi per dar modo a tutti coloro che ancora non l'hanno fatto di mettersi in regola ed evitare quindi di incorrere nelle sanzioni previste per i trasgressori. I corsi sono di due tipi:

- Il primo, di 4 ore di aggiornamento, riguarda tutti i lavoratori che, al 31 dicembre 2017, sono in grado di documentare un'esperienza di guida di almeno due anni;

- Il secondo, completo di 8 ore, riguarda invece tutti i lavoratori che, sempre al 31 dicembre 2017, non abbiano alcuna documentazione di esperienza di guida negli anni precedenti.

Gli interessati, oltre a richiedere con urgenza eventuali informazioni in merito presso gli uffici, di zona e provinciale, della Cia di Asti, devono comunicare, entro la fine del mese di novembre, il loro interesse a partecipare ai corsi in modo di consentirne una rapida ed efficace organizzazione.

LA MANIFESTAZIONE Il 5 dicembre con Cia Asti

Il Bue grasso è re a Moncalvo



I titolari dell'azienda Spinoglio, storica associata Cia, e il macellaio moncalvese Mico a fianco del Manzo di razza piemontese premiato lo scorso anno alla Fiera del Bue Grasso

Con l'ormai tradizionale sostegno della Confederazione italiana agricoltori di Asti, si svolgerà mercoledì 5 dicembre a Moncalvo la Fiera Nazionale del Bue Grasso, alla sua 381ª edizione. La storica manifestazione è al centro di una settimana tutta dedicata alla conoscenza di "Sua Maestà il Bue grasso" e al bollito. Si comincia infatti domenica 2 dicembre con le Stalle e cantine aperte e il pranzo della Sagra del Bollito di Bue grasso nel palatena della Pro Loco, per proseguire lunedì 3 con la Fattoria didattica aperta ai ragazzi delle scuole cittadine. Come accennato, il "clou" della Fiera è per mercoledì 5 quando i capi partecipanti saranno esposti sotto i portici di piazza Carlo Alberto, giudicati e premiati. Nel centro storico lo spettacolo "La natività secondo l'Asina e altre fiabe", mentre sarà

aperta anche la gara della Stima del peso. Di contorno Fiera agricola, mercatino enogastronomico, "Bujì tut al di", distribuzione continua del grande bollito misto cucinato dalla Pro Loco.

La giornata di sabato 8 dicembre sarà dedicata alla Mostra oleicola del Piemonte e al convegno "Le nobili proteine della carne" a cura dell'Ordine dei veterinari di Asti, mentre il pranzo di chiusura della Fiera di domenica 9 alle 12.30 sotto il palatena della Pro Loco concluderà le celebrazioni del Bue Grasso. Da sabato 1 a domenica 9 dicembre si svolgerà infine la Rassegna gastronomica della Fiera del Bue Grasso nei ristoranti della città e della zona.

Maggiori informazioni: www.prolocomoncalvo.it, www.comune.moncalvo.at.it, info@prolocomoncalvo.it.

LA PROPOSTA La Confederazione provinciale ha rilanciato l'iniziativa della "tradizione si rinnova"

Dienonte Barbera e bagna cauda, che coppia!

Aperto all'agriturismo Bigatti un ciclo di incontri dedicati a vini e cibi che connotano fortemente specifiche aree dell'Astigiano

A poche settimane dalla fine dell'anno e a campagna vitivinicola ormai largamente conclusa con molti segni più, tra cui quello per la Barbera nelle sue diverse declinazioni, la Cia di Asti ha deciso di riannodare il filo del progetto "Piemonte Barbera, la tradizione si rinnova" come primo momento, in ordine di tempo, di una serie di incontri dedicati ad alcuni tra i più celebri e "storici" vitigni astigiani e ai loro abbinamenti con il cibo di territorio.

Il progetto riguardante la base della piramide produttiva della Barbera aveva, e tuttora, lo scopo di fare chiarezza nel suo prestigio ma ancora troppo frammentato mondo, ponendo l'attenzione sulla doc Piemonte Barbera, vino di assoluta e totale dignità, anche se troppe volte utilizzata alla stregua di riserva aziendale. «E' necessario dare precisa identità ai tanti milioni di bottiglie che ogni anno si riclassificano dalla denominazione "Asti" a quella "Piemonte" - aveva affermato a suo tempo l'onorevole **Giuliano Noè**, indiscusso ideatore della proposta - attribuendo la capacità di scelta vendemmiale soprattutto al vitigno che più di tutti



conosce le sue vigne e che può quindi contribuire alla realizzazione di una tipologia "quotidiana" di Barbera. Non un modello, ma un'indicazione produttiva che può essere riassunta in "Barbera Piemontese e sai cosa bev?".

Un vino, il Piemonte Barbera, che ben si adatta alla costruzione di uno stretto legame con il territorio, attraverso la programmazione culturale dei vigneti e la giusta selezione del vitigno arrivando ad avere un prodotto fruttato, fresco, beverino, di contenuto grado alcolico, di prezzo accessibile e, allo

stesso tempo remunerativo per il produttore. In sostanza un vino di pronta beva, semplice, di uso

quotidiano, in grado di essere "capito" ogni tipo di consumatore. Tra l'altro, essendo pronto al consumo in tempi molto brevi, si adatta in modo particolare ad accompagnare il "cibo-mito" della stagione in Piemonte: la bagna cauda.

E infatti è stato proprio il "nuovo" Piemonte Barbera 2018 della Cantina di Vinchio e Vaglio Serra il vino scelto dalla Cia di Asti per aprire il già ricordato ciclo di incontri, in programma nei primi mesi del prossimo anno, tra i cibi e i vini che connotano fortemente specifiche aree territoriali dell'Astigiano come il Freisa, il Grignolino e il Moscato, con una serata dedicata alla bagna cauda all'Agriturismo Bigatti di Incisa Scapaccino.

Cia di Asti ha aderito a Sistema Monferrato

La Cia di Asti, insieme a quella di Alessandria, ha aderito nei mesi scorsi al Consorzio di operatori turistici "Sistema Monferrato", di cui è presidente **Andrea Cerrato** (in foto), che ha come obiettivi lo sviluppo dell'offerta turistica del Monferrato nelle sue diverse declinazioni (enogastronomica, sportiva, per tutti, ecc.). Sistema Monferrato conta oggi su un centinaio di soci con 30 pacchetti turistici (in cui possono essere coinvolte le aziende Cia) commercializzati da una vasta rete di tour operator.

L'EVENTO Incontro a Mombaruzzo sulla forte crescita della corilicoltura

La tostatura nuovo indice di qualità

La corilicoltura, è cosa ormai nota, sta diventando uno dei comparti agricoli di maggior rilevanza nel sud Piemonte configurandosi, in più di un caso, come coltura di sostituzione della vite, travagliata senza remissione dalla mai debellata Flavescenza dorata. Un comparto dunque che vale la pena di conoscere meglio per capirne sviluppi e potenzialità economiche ed è proprio ciò che la Cia di Asti fa da qualche anno con una serie di iniziative che riguardano soprattutto la valorizzazione qualitativa delle produzioni.

L'ultima, in ordine di tempo, si è svolta pochi giorni fa, con il sostegno di Mia, azienda specializzata in macchinari dedicati di Castiglione Falletto, nel bel teatrino della Società di mutuo soccorso di Mombaruzzo, alla vigilia della nona edizione della Fiera del Tartufo: un incontro con i produttori della zona sud orientale dell'Astigiano sul tema "La nocciola. Analisi della filiera, dalla coltivazione alla trasformazione". Aperto dai saluti del vicepresidente provinciale della Cia, **Ivano Andreos**, e del vicesindaco di Mombaruzzo, **Gianfranco Calvi**, l'incontro è vissuto sugli interventi del tecnico Cia **Angelo Costare** e dell'esperto di tostatura **Eugenio Meinardi**.

Il primo, riferendosi alla crescita esponenziale di superficie, aziende e produzioni degli ultimi anni (gli ettari a nocciola in Piemonte sono oggi oltre 23mila con



In alto, **Eugenio Meinardi** illustra le caratteristiche organolettiche assunte dalle nocciole dopo tostatura consigliando i più ricchi abbinamenti con il vino. Qui sopra, il vicepresidente provinciale Cia **Ivano Andreos** e il tecnico **Angelo Costare** durante la presentazione dell'incontro

10mila aziende agricole coinvolte e una produzione che oscilla intorno ai 300mila quintali annui) non ha mancato di sottolineare come il comparto sia tutt'oggi ancora in via di definitiva organizzazione interna. «Se pensiamo che meno della metà della produzione viene rivendicata a Igp - ha affermato Costare - e che, sotto il profilo fito-

due relatori con particolare riferimento a Meinardi, che da qualche anno è riuscito a introdurre tra le misure di valutazione della nocciola non solo la quantità e la resa, ma anche il parametro del "gusto" dopo tostatura che si sta rivelando decisivo per la quotazione del prodotto.

Eugenio Meinardi, che sarà presente ai primi di dicembre al Nocciola Day di Fico, il grande supermercato agricolo di Bologna, insieme alla Società della Nocciola e all'azienda associata Cia, Terre Bianche di **Daniilo Romagnolo** di Castagnole Lanze, ha spiegato, con pratici esempi, cui sono stati coinvolti tutti i presenti, come, a seconda del grado di tostatura, la tonda gentile del Piemonte possa essere impiegata nel migliore dei modi. Quattro sono i gradi di tostatura proposti in abbinamento ad altrettanti prodotti della Cantina Tre Secoli: un Corinese aromatizzato con le nocciole di tostatura molto leggera; un Moscato passito con quelle di tostatura media; un Piemonte rosso con quelle "standard" e un Barbera d'Asti vendemmia tardiva con quelle "strong". Il risultato è stato particolarmente interessante e, per molti dei produttori, anche sorprendente. A conclusione dell'attività informativa sulla nocciola piemontese, Meinardi ha poi proposto al pubblico della Fiera del Tartufo stimolanti abbinamenti tra le nocciole e i prodotti della Cantina Tre Secoli e della Distilleria Berca.

Bagna Cauda Day, market targato Cia anche nel 2018

Sistemato sotto i portici di Piazza San Secondo, una sede decisamente più accessibile del suggestivo cortile Palazzo Ottonelli dello scorso anno, il mercatino del Bagna Cauda Day di fine novembre è stato curato per il secondo anno dalla Cia di Asti.

Nel fine settimana del grande evento enogastronomico organizzato dall'Associazione "Astigiani", produttori del territorio, con qualche gradita presenza forestiera, hanno proposto alle migliaia di appassionati che hanno partecipato alla kermesse i prodotti base per ottenere una buona bagna cauda, dall'olio alle acciughe, dall'aglio agli ortaggi (con peperoni e cardi gobbi in prima fila) per finire con il vino, possibilmente "nuovo", che costituisce l'insostituibile compagno dell'ormai celeberrimo piatto autunnale del sud Piemonte.

E a proposito di vino, è da ricordare che, nell'ambito del Progetto della Cia di Asti "Piemonte Barbera, la tradizione si rinnova", la conferenza stampa di presentazione della manifestazione, tenutasi al Circolo dei Lettori di Torino, si è conclusa proprio con la degustazione del Piemonte Barbera 2018 offerto dalla Confederazione.

Alla conferenza stampa, presente il direttore provinciale della Cia, **Mario Porta**, è intervenuto anche il presidente regionale **Agiata**, l'astigiano **Daniilo Amerio**, che ha illustrato l'adesione dei giovani agricoltori al Bagna Cauda Day, insieme alle considerazioni dell'assessore regionale all'Agricoltura **Giorgio Ferrero**, del giornalista **Sergio Miravalle** e **Rosalba Graglia**, del presidente Consorzio Barbera, **Filippo Moberci** e del professor **Piercarlo Grimaldi**, presidente di "Astigiani".

IL FAMOSO METEOROLOGO HA PARLATO DI CAMBIAMENTI CLIMATICI E AGRICOLTURA

Mercalli: «Per salvare il Pianeta dobbiamo invertire il trend del riscaldamento globale»

«Il 2017 è stato il terzo anno più caldo nel mondo, ed è stato quello record in Piemonte. Aumentano gli eventi intensi, ovvero precipitazioni concentrate in poche ore. Per troppi anni abbiamo detto che la situazione del cambiamento climatico non era grave. Con queste parole il meteorologo Luca Mercalli, al Centro incontri di Cuneo, ha scosso la platea intervenuta al convegno "Cambiamenti climatici e agricoltura: una nuova sfida per i nostri agricoltori", organizzato dalla Cia di Cuneo nell'ambito della Fiera nazionale del Marrone.



L'intervento del meteorologo Luca Mercalli al convegno organizzato dalla Cia di Cuneo in occasione della Fiera nazionale del Marrone e il numeroso pubblico presente



I cambiamenti climatici in corso quali ripercussioni stanno avendo e avranno in futuro sull'agricoltura? È il mondo rurale quali nuove sfide dovrà affrontare per superare i problemi e produrre ancora qualità? Questi i quesiti posti durante l'incontro a cui hanno partecipato anche l'assessore regionale all'Agricoltura, **Giorgio Ferrero**, e i vertici regionali e nazionali dell'associazione. Dagli interventi dei relatori sono emerse chiare soprattutto un paio di considerazioni: la necessità di cambiare l'approccio nei confronti del fenomeno e di farlo in fretta per non essere travolti definitivamente; l'esigenza che le nuove generazioni si interessino di questi temi fin da subito.

«Ormai è chiaro - ha sottolineato Mercalli - che non abbiamo più le stagioni di un tempo: si sono riscaldate tutte. Nel 1800 la temperatura media era di 16 gradi. Quella dal 1981 al 2010 è salita a 21,7 gradi. Già 40 anni fa si diceva di contenere l'aumento della temperatura a 1,5 gradi. Siamo rimasti a quel punto. Non si è fatto nulla. E abbiamo perso tempo prezioso. Quel grado e mezzo

ormai non lo recuperiamo più. Però, se non si inverte la rotta, tra altri 40 anni saremo a più 2 gradi e alla fine di questo secolo a più 5 gradi. Rischiamo di soccombere come specie». Il presidente della Società Meteorologica Italiana ha spiegato: «In 3 secoli la vendemmia è anticipata in media di due settimane in Piemonte e fra 20 anni si tornerà a coltivare in altura sulle Alpi, alla ricerca di

freddo e temperature miti. I ghiacciai si sono ridotti del 50% in un secolo per l'aumento medio della temperatura: un patrimonio disperso in mare e ormai irrecuperabile. Non si parla abbastanza degli imminenti epocali cambiamenti di clima e servono azioni senza precedenti da parte di Governi e dei singoli cittadini per invertire il trend del riscaldamento globale. Tutto ciò, ha eviden-

ziato Mercalli, «non vuol dire fare catastrofismo, ma significa prevenzione. Fare catastrofismo è stare zitti e girare la testa dall'altra parte. Fino ad ora abbiamo sentito solo delle grandi chiacchiere e pochi fatti. Sono ancora ottimismo sulla possibilità di farcela, ma sapendo che ormai il sentiero è molto stretto. Il tempo per realizzare una vera svolta è ridotto a uno spazio di pochi anni».

L'EVENTO «Sosteniamo il lavoro di chi promuove cultura per un futuro migliore»

Cia Cuneo partner di Scrittorincittà

Oltre 200 appuntamenti con scrittori, giornalisti e artisti che hanno trasformato ancora una volta Cuneo in una piccola capitale internazionale della cultura. Un successo annunciato quello della XX edizione di Scrittorincittà, andata in scena nel capoluogo della Granda dal 14 al 19 novembre con una lunga serie di incontri ed eventi collaterali pensati per

mettere a confronto chi legge e chi scrive, chi disegna e chi racconta, con modalità sempre diverse e originali. Partner della manifestazione, la Cia di Cuneo. «Siamo felici e orgogliosi di poter supportare un'iniziativa importante come Scrittorincittà - commenta il direttore **Igor Varrone** - Promuovere cultura oggi significa cre-

dere fortemente in un progetto: quello di abbattere le difficoltà e i limiti del periodo storico che stiamo vivendo offrendo qualcosa di fondamentale, imprescindibile ed essenziale. Il festival letterario ha raggiunto quest'anno a Cuneo un traguardo significativo, la sua ventesima edizione, per cui merita tutta la nostra stima e il nostro supporto».

Tema portante del 2018 era appunto «Venti», come gli anni del festival, parola e numero intorno al quale autori italiani e stranieri sono stati chiamati a esprimersi, riflettere, confrontarsi con i lettori di ogni età. Un pensiero per il numero 21? «Auguriamo a Scrittorincittà di continuare a lungo questo suo meraviglioso percorso e di incre-



mentare ulteriormente, anno dopo anno, il numero dei partecipanti - dice ancora Varrone - Siamo

fieri di poter mettere un piccolo tassello a sostegno di questo straordinario evento».

ENOTURISMO La nuova sfida nell'industria del vino: unire la sostenibilità alle nuove tendenze del mercato

Langhe.net si racconta al Wine Business Forum 2018



Il successo di Langhe.net, quale portale eno-turistico delle Langhe, sarà illustrato, come caso studio, al Wine Business Forum, nell'ambito del World Wine Symposium, un ciclo di conferenze di carattere scientifico internazionale legate all'industria del vino.

Nel World Wine Symposium si analizzeranno le nuove sfide competitive del mercato internazionale, mettendole in relazione con l'attuale sistema delle imprese vitivinicole.

Quattro sessioni tese a esplorare e approfondire alcuni aspetti critici del mondo del vino: la sostenibilità, il cam-

biamento climatico, il punto di vista del consumatore e un'ultima sessione dedicata al mercato, la politica e il commercio.

Nella sessione dedicata al Wine Tourism e marketing territoriale è previsto l'intervento di **Enrico Cassinelli** (Glocal Web Srls), per raccontare l'esperienza ultra ventennale del portale Langhe.net, la cui piattaforma tecnologica genera un volume di richieste di servizi turistici (visite alle cantine/aziende, tavoli ristorante, camere, attività (esperienze, pacchetti turistici personalizzati, ecc.) per un valore annuale di circa 2.500.000 di euro.

«Il Wine Business Forum è fra gli eventi più importanti legati all'industria del vino. L'invito è per noi motivo di grande orgoglio: il riconoscimento del duro lavoro svolto in questi anni nel settore dell'enoturismo - racconta Enrico Cassinelli - Inoltre, la nostra esperienza di ufficio stampa e comunicazione per la Confederazione Italiana Agricoltori di Cuneo, ci ha permesso in questi anni di conoscere appieno le esigenze e le problematiche delle aziende, dei produttori e sviluppare una maggiore sensibilità per il settore vitivinicolo in tutte le sue sfaccettature».

Continua l'amicizia tra la Granda e le terre del Centro Italia colpite dal terremoto del 2016 e 2017. Anche quest'anno, Cia Cuneo ha rinnovato l'invito ad alcune realtà di Umbria e Marche che stanno cercando in tutti i modi di rimettersi in piedi e far ripartire l'economia locale, dopo il disastro che ha provocato vittime e danni alla popolazione, per prendere parte alla ventesima edizione della Fiera del Marrone, andata in scena dal 19 al 21 ottobre scorso. «Ci sentiamo vicini ai nostri amici umbri e marchigiani e fin da subito abbiamo cercato di dare il nostro sostegno concreto anche con l'acquisto di alcune cassette mobili come unità abitative per le popolazioni colpite», commenta **Igor Varrone**, direttore Cia Cuneo - Sono solo piccoli gesti di solidarietà e cooperazione che abbiamo voluto ancora condividere in un momento di visibilità e crescita come la Fiera del Marrone nell'ottica della promozione dei nostri prodotti tipici, ecce-

Cia Cuneo per il Centro Italia

Solidarietà protagonista alla Fiera nazionale del Marrone dove abbiamo ospitato le aziende di Norcia e Appignano del Tronto colpite dal terremoto



Una delle degustazioni che si sono svolte nello stand della Cia di Cuneo durante la Fiera del Marrone, dove hanno trovato spazio anche alcune aziende associate del Centro Italia colpite dal terremoto



Silvio Chionetti, Igor Varrone e Daniela Destefanis a Norcia nel 2016 per la consegna delle Unità Abitative donate dalle Confederazioni di Cuneo, Alessandria, Novara e Vercelli

zionali in Piemonte come in Umbria». Nello stand istituzionale di piazza Galimberti, anche quest'anno hanno trovato spazio l'azienda agricola Maurizio Brandimarte e

l'agriturismo «Il margine» di Nunzio Dell'Orso, entrambi di Norcia, e l'azienda agricola Conca d'Oro di Appignano del Tronto, provincia di Ascoli Piceno. E così, accanto alle specialità più

prettamente cuneesi, il pubblico ha potuto trovare, assaggiare e acquistare le lenticchie dei Monti Sibillini, l'antica e prelibata cicoria e la Roveja, ceci e farro di cocco, formaggi di

pecora e ricotta stagionata e ancora prodotti di alta salumeria e un buonissimo olio extravergine di oliva biologico. Cia Cuneo ha ospitato le tre realtà sostenendo tutte le

spese di accoglienza e partecipazione alla Fiera. Il tecnico di Cia Umbria che ha seguito l'emergenza, **Raffaele Capponi**, commenta: «Il Piemonte è sempre capace di stringere relazioni, mettere in campo veri aiuti e offrire una straordinaria accoglienza. Oltre a organizzare manifestazioni di altissimo livello, dove i nostri produttori hanno nuovamente avuto una bellissima occasione di visibilità. Grazie quindi a Cia Cuneo per il sostegno continuo e per la vicinanza dell'intera comunità dimostrata fin dai primi momenti dell'emergenza e ancora adesso, in questa fase delicata in cui il territorio sta cercando di tornare alla piena normalità».

I NOSTRI ASSOCIATI IN VISITA ALL'EIMA DI BOLOGNA PER CONOSCERE LE ULTIME NOVITÀ



Delegazione Cia Cuneo in visita all'Eima di Bologna, l'Esposizione Internazionale di Macchine per l'Agricoltura e il Giardinaggio. Circa 50 agricoltori della Granda hanno partecipato all'invito della Cia, volto alla conoscenza delle ultime novità di mercato in fatto di meccanizzazione e tecnologia avanzata. Ad accompagnare gli imprenditori

associati: il presidente provinciale **Claudio Contorno**, il direttore **Igor Varrone**, il responsabile tecnico **Silvio Chionetti**, le consulenti **Agnese Genero** e **Vanessa Gonnella**; insieme a loro, anche il presidente Cia Piemonte **Gabriele Casarini**. Nell'ambito della fiera si è svolta anche l'assemblea nazionale Agia Cia - Associazione Nazionale Giovani

Imprenditori, con la presenza degli studenti degli Istituti Agrari di molte città di Italia.

Commenta Contorno: «È evidente il grande cambiamento tecnologico in atto, oggi l'esistenza di Eima presenta sempre novità interessanti. I sistemi del futuro vanno nella direzione dei Gps, della guida satellitare, della lettura a fibre ottiche e infrazioni per l'interpretazione dei bisogni culturali direttamente in campo. L'Italia conferma la leadership di produzione di trattori al mondo, secondo produttore mondiale dopo la Germania, con un export pari a poco meno di 5 miliardi nei primi nove mesi dell'anno e un fatturato totale previsto di 11 miliardi. L'unica nota critica è la relativa assenza di macchinari dedicati alle operazioni in collina e montagna, per cui il nostro territorio è fortemente caratterizzato».

Delegazione coreana alla scoperta delle castagne della Granda

Lunedì 12 novembre un gruppo di esperti asiatici specializzati in macchinari per la raccolta e il trattamento delle castagne, in visita all'Eima di Bologna, l'Esposizione internazionale di macchine per l'agricoltura e il giardinaggio, ha deciso di fare una tappa anche nei boschi della Granda per un confronto su tecniche e strumenti. Clienti dell'azienda Chinchia di Cherasco che realizza

macchinari per la lavorazione di frutta come nocciolate, castagne e olive, prima hanno visitato i boschi dell'azienda agricola Giordano Manuel di Boves, dove hanno potuto vedere in azione le macchine per la raccolta, molto compatte, perfette per muoversi tra gli alberi, e quelle per l'essiccazione. Poi si sono trasferiti nell'azienda Ballarò Giancarlo di San Mauro per scoprire anche la

lavorazione del frutto fresco. «Sono rimasti molto colpiti dal livello di automazione, dalla raccolta fino al magazzino», racconta **Marco Bellone**, vicepresidente Cia Cuneo e castanicoltore di Boves che li ha accompagnati nel tour - La stagione è ormai finita nel cuneese, ma le castagne nostrane, quest'anno prodotte in grande quantità e con pezzature medie, se correttamente trattate,

possono esser gustate ancora fino a fine anno. È stato un confronto interessante anche per noi visto che la Corea, dopo la Cina, è oggi il secondo produttore al mondo di castagne. Le loro sono quelle conosciute come europiangonasi. L'Italia, quando la buona annata riguarda tutto lo Stivale (non come quest'anno che il Sud ha avuto una produzione scarsa), è al terzo posto».

Il miglior formaggio stagionato italiano? Secondo ben tre giurie successive di giornalisti ed esperti del prestigioso premio Italian Cheese Awards è il Castelmagno d'Alpeggio 2016 dell'azienda agricola La Meiro Terre di Castelmagno. La premiazione sabato 13 ottobre al Fico Eataly World di Bologna dove sono stati assegnati Oscar ai migliori formaggi d'Italia, suddivisi per categoria. Non è la prima volta che l'azienda agricola cuneese, consociata Cia, sale sul podio più alto della manifestazione: nel 2015 è stata premiata come miglior formaggio a pasta rotta (doppia rottura di cagliata) e nel 2016 come miglior formaggio italiano di montagna. «Con il nostro Castelmagno d'Alpeggio 2016 stagionato 24 mesi ed erborinato spontaneamente - spiegano i titolari,

Il Castelmagno d'Alpeggio 2016 dell'azienda La Meiro è il miglior formaggio stagionato



Giorgio e Andrea Amedeo, padre e figlio titolari dell'azienda - ci siamo confrontati con 1500 formaggi italiani suddivisi in 10

categorie per cui la soddisfazione per il primo premio è immensa e ci ripaga dei tanti sacrifici che si fanno quotidianamente. Un grazie particolare a tutti i nostri collaboratori».

L'azienda agricola La Meiro ha sede a Castelmagno, frazione Chiappi, a 1.700 metri di quota, dà lavoro a tre abitanti del Comune oltre ad alcuni giovani stagisti e, grazie alla propria filiera produttiva completa, è in grado di garantire la massima qualità del prodotto finito, molto ricercato dai gourmet di tutto il mondo e dai palati più esigenti. La Meiro Terre di Castelmagno si è anche aggiudicata il riconoscimento speciale per il miglior formaggio da abbinare alla birra. «**Teo Musso** - si legge nella mo-

tivazione - il primo arpista di tutti i mastri birrai d'Italia nei primi anni della sua carriera trova il giusto abbinamento con la sua prima birra con un formaggio legato al suo territorio, il Castelmagno stagionato d'Alpeggio dell'Azienda Agricola La Meiro che rimane anche oggi l'abbinamento perfetto». L'azienda cuneese inoltre a 2.000 metri di quota l'arvensis mullina da cui si ricava il pregiato Ginepy Terre di Castelmagno, ottimo per accompagnare un formaggio di prestigio come appunto l'Alpeggio 2016. Da 36 alcuni anni, inoltre, alla produzione di Castelmagno nella versione invernale o estiva, stagionato fino a 6 anni, ha ampliato la propria attività realizzando una cartasterica locanda in pietra e legno, con camere e ristorante. Info: www.terredicastelmagno.it.

Dazi sul riso da Cambogia e Myanmar, Commissione Ue ne propone il ripristino

La Commissione europea ha dunque pubblicato le conclusioni dell'inchiesta sulle importazioni dai PMA (Cambogia e Myanmar) ed è giunta alla conclusione di dover applicare la Clausola di Salvaguardia a tutela della filiera risicola europea. Una battaglia che ha sempre visto in prima linea Cia Piemonte.

«L'attivazione della clausola di salvaguardia è una necessità inderogabile per tutelare il nostro settore risicolo, gravemente danneggiato dalla concorrenza sleale del riso asiatico - ha dichiarato in più occasioni il presidente regionale **Gabriele Carenni** - Non solo le importazioni minano il reddito dei nostri produttori condizionando in termini negativi i prezzi del riso nel mercato italiano, non solo nei Paesi extraeuropei vengono utilizzati prodotti chimici che sono banditi in Italia e in Europa, ma è inaccettabile che si applichino regimi preferenziali nei confronti di



Paesi che violano i diritti umani e che utilizzano i vantaggi derivanti dal poter esportare in Europa riso a dazio zero non per migliorare le condizioni di vita e di lavoro dei produttori, ma per comprare armi e per reprimere chi dissente».

Lo scorso giugno due ispettori inviati da Bruxelles avevano incontrato i risicoltori di Piemonte e Lombardia per verificare di persona gli effetti delle importazioni di riso a dazio zero da Cambogia e Myanmar. A seguito del rapporto degli ispettori il

16 marzo scorso la Commissione Ue aveva autorizzato l'avvio di un'indagine anti-dumping in quei Paesi, a conclusione della quale ha deciso finalmente di proporre il ripristino dei dazi sul riso di importazione: 175 euro a tonnellata per il primo

anno e in misura ridotta per il secondo (150 euro/ton) e terzo anno (125 euro/ton), ma secondo l'Ente Risi esistono i presupposti tecnico-giuridici perché il dazio sia fissato a 175 euro a tonnellata per tutti i tre anni. A questo punto, tutto dipenderà

dalla decisione che sarà assunta dai 28 Stati membri nell'ambito del Comitato del Sistema delle Preferenze Generalizzate (SpG). L'Ente nazionali risi ha stimato in almeno 11mila gli ettari (il 5% del totale) che sono stati abbandonati perché i prezzi del riso non riescono a coprire i costi di produzione.

«Questa decisione è un risultato storico che premia chi, come l'Ente Risi, ha creduto nel diritto e nei numeri: grazie a un lungo lavoro di analisi dei nostri uffici e dei legali incaricati, nonché alla collaborazione del Mipaaf e Mise e dei risicoltori e trasformatori investigati dai funzionari della DG Trade - spiega il presidente dell'Ente **Paolo Carrà** - la Commissione ha dovuto prendere atto dell'esistenza di un danno reale provocato al riso europeo dalle importazioni a dazio zero da Cambogia e Myanmar ed è disponibile a revocare dal 2019 le esenzioni daziarie».

LA SCHEDA DI SOPRALLUOGO PER LE AZIENDE AGRICOLE

A seguito degli incontri svolti da SPReSAL dell'Asl 14 e operatori agricoli, diamo ampia diffusione della scheda che è stata oggetto di discussione negli incontri tenuti con le ditte del settore agricolo tenuti presso le nostre sedi di Domodossola e Omegna il 22 e 23 ottobre. Si tratta della scheda di sopralluogo, a uso degli operatori SPReSAL del Piemonte, dove sono riportati i requisiti minimi di sicurezza che devono essere pretesi durante gli accessi ispettivi. Una scheda che le aziende agricole possono quindi prendere a riferimento per la propria situazione e procedere a una verifica dei propri requisiti. Gli uffici Cia sono a disposizione per informazioni, approfondimenti e chiarimenti.

SEMPLIFICAZIONI IN APICOLTURA Anche un'importante precisazione sull'applicazione dell'autocontrollo

La registrazione nella banca dati nazionale assolve gli obblighi per la notifica di inizio attività all'Asl

La Direzione Sanità della Regione Piemonte, Settore Prevenzione e Veterinaria, ha precisato che le attività di raccolta, smielatura, confezionamento e vendita del proprio miele rientrano nell'attività primaria e qualora gli apicoltori abbiano già provveduto alla registrazione della propria attività apistica nella Banca dati Apistica Nazionale (Bda), hanno assolto anche gli obblighi per la notifica di inizio attività.

Pertanto, gli apicoltori non sono tenuti a trasmettere, per il tramite dello Sportello Unico per le Attività Produttive (Suap), la notifica di inizio attività all'Asl.

La Regione evidenzia però che, con le modalità attualmente in vigore di registrazione dell'attività degli apicoltori alla Banca

Dati Nazionale, non risultano sufficientemente chiare le disponibilità o meno di laboratori di smielatura da parte dei dichiaranti, elemento indispensabile ai fini del Controllo Ufficiale da parte dell'Autorità competente.

A questo proposito, la Direzione Sanità ha provveduto a richiedere all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo, per il tramite del Ministero della Salute, un'implementazione del Sistema Informativo (Bda) con la possibilità di indicare il possesso di un laboratorio di smielatura.

Infine, per agevolare i Servizi veterinari deputati al controllo del miele, è stato predisposto uno specifico modulo per la comunicazione all'Asl del possesso di un laboratorio di smie-

latura, che gli apicoltori dovranno trasmettere direttamente al Servizio veterinario preposto via posta elettronica, senza il passaggio dal Suap, contestualmente alla registrazione della propria azienda nella Bda.

Infine, un'importante precisazione sull'autocontrollo. I Regolamenti comunitari esplicitano che l'applicazione dell'analisi dei pericoli e dei punti critici di controllo secondo i metodi Haccp non sono da applicare alla produzione primaria e alle operazioni correlate.

Si ritengono sufficientemente esaustive, ai fini dell'applicazione dell'autocontrollo, i contenuti delle "Linee guida settore apicoltura" approvate dalla Regione Piemonte.



SERVIZI CIA Assistenza completa agli associati per arrivare preparati alla scadenza dell'1 gennaio 2019

Fatturazione elettronica: gli incontri con le aziende



La Cia Novara Vercelli e Vco ha predisposto degli incontri formativi e di chiarimenti sulla nuova normativa che interesserà tutti i titolari di Partita Iva a partire dal 1 gennaio 2019.

Nelle giornate di formazione verrà presentato l'Applicativo "Semplice FE" che la Cia Novara Vercelli e Vco ha deciso di mettere a disposizione gratuitamente per le sue aziende associate.

10 dicembre - ore 15.00
Fondazione Agraria Novarese (Ex Latte Verbano) - Corso Vercelli, 120 - Novara (NO)

11 dicembre - ore 10.00
Camera di Commercio Di Verbania - Strada del Sempione, 4 - Baveno (VB)

12 dicembre - ore 10.00
Apa Domodossola - Regione alle Noere, 47 - Domodossola (VB)

12 dicembre - ore 16.00
Cooperativa Florcoop - Via per Meina, 4 - Nebbino (NO)

13 dicembre - ore 15.00
Sala riunioni fronte Ufficio Cia - Viale Varallo, 35 - Borgosesia (VC)

17 dicembre - ore 09.30
Ufficio Cia - Vico San Salvatore - Vercelli (VC)

17 dicembre - ore 15.00
Ufficio Cia - Corso Re Umberto, 72 - Cigliano (VC)

18 dicembre - ore 09.30
Sala Consiglieri del Comune di Suno - Piazza XXIV Dicembre, 4 - Suno (NO)

Fornitori richiesti dati

In previsione dell'ormai prossima decorrenza molti fornitori stanno inviando ai propri clienti (futuri destinatari delle fatture elettroniche) una specifica comu-

nicazione con la quale viene chiesto di indicare l'indirizzo Pec e il codice destinatario che dovranno indicare in fattura e al quale la fattura elettronica dovrà essere recapitata. Tale richiesta dati è inviata su esclusiva iniziativa dei soggetti interessati ai fini di aggiornare nella loro procedura le proprie anagrafiche, fornite ora il solo indirizzo Pec e durante gli incontri vi verranno forniti chiarimenti sul codice destinatario.

Registrazione codice destinatario

Per le aziende che hanno conferito delega alla gestione delle fatture elettroniche Cia provvederà a registrare sul sito di agenzia entrate il corretto codice destinatario.

Programma App

E' stata predisposta l'applicazione online per l'emissione e l'invio delle fatture elettroniche di vendita che verrà data in uso alle aziende che hanno rilasciato apposita delega.

Delega

Cia, per poter ottenere le fatture elettroniche di vendita e le fatture elettroniche di acquisto presenti sul sistema di interscambio e gestire nel modo corretto la contabilità iva, deve essere incaricata dalle aziende agricole. Qualora non avesse già provveduto siete invitati a presentarsi quanto prima nel vostro ufficio Cia di riferimento al fine di sottoscrivere la delega a Cia alla gestione della fattura elettronica entro il 30 novembre 2018.

Piano di Tutela delle Acque: l'Europa rileva criticità legate al ruolo dell'agricoltura

Recentemente l'Unione europea ha evidenziato delle criticità al Pta (Piano di Tutela delle Acque) che riguardano (anche) il ruolo svolto dall'agricoltura.

In particolare i rilievi riguardano la carenza di azioni per il recupero dei costi per l'uso e per chi inquina, l'insufficiente quantificazione dei volumi d'acqua prelevati (elemento della condizionalità preliminare all'accesso ai fondi Pac e Psr 2014 - 2020) e l'eccessivo sfruttamento della risorsa idrica.

In sede regionale, a seguito di tali osservazioni, è stato predisposto un progetto di revisione a seguito del quale Cia ha presentato le proprie osservazioni con particolare attenzione a tre argomenti che rischiano di impattare nega-

tivamente sull'attività agricola.

Fasce di rispetto dei corpi idrici

Come Cia abbiamo condiviso e fatte nostre le osservazioni in ordine alla questione proposte da Anbi (Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acqua irrigue) laddove si sostiene che la fasce tampone se non governate potrebbero creare aree boscate in fregio ai corsi d'acqua che presentano una esclusiva vocazione agricola. Per governare al meglio una situazione che si presenta complessa e che coinvolge più attori occorre procedere alla stesura di regolamenti specifici che vedano coinvolti i Consorzi irrigui e gli agricoltori.

Divieto di diserbo degli argini

Abbiamo fatto presente che il divieto di diserbo degli argini implica, in ambiente di risaia, una maggiore contaminazione di insetticidi e la conseguente neces-

sità di intervenire con fitofarmaci per il loro controllo, a cultura avviata.

Riequilibrio del bilancio idrico (art. 40)

Abbiamo segnalato come il bi-

lancio idrico in termini di Deflusso Minimo Vitale (Dmvt) e di Deflusso Ecologico (De) debba essere valutato non per singolo corpo idrico ma valutando la situazione idrica complessiva per tratto. Occorre inoltre valutare attentamente la possibilità di inserire alcuni corpi idrici tra quelli in deroga, allo scopo di salvaguardare l'economia agricola di ampie zone della pianura piemontese.

Occorre inoltre promuovere comportamenti virtuosi nell'ambito di un concetto più generale di un'agricoltura che restituisce l'acqua utilizzata nelle sue pratiche. In quest'ottica deve essere sostenuto l'impiego di tecniche come la semina in acqua nel caso di riso e scoraggiata la semina in asciutta.

INFRASTRUTTURE Le ragioni che hanno portato l'Organizzazione in piazza Castello sabato 10 novembre

Cia Torino dice "sì" all'alta velocità

«Impatto ambientale bassissimo e irrisorio il consumo di terreno fertile, l'opera ci renderà molto più competitivi»

C'era anche Cia Torino, rappresentata dal vicepresidente **Pierangelo Cena**, alla grande manifestazione a favore della linea ferroviaria ad alta velocità (Tav), sabato 10 novembre in piazza Castello a Torino. Cia Torino considera il progetto Tav non come un semplice collegamento veloce tra Torino e Lione, ma come l'accesso alla metropolitana europea che collega l'Est con l'Ovest e il Nord con il Sud del continente. Sul piano agricolo, come rileva in una nota la nostra Organizzazione sindacale, l'opera ha un impatto ambientale bassissimo, tenendo conto che viene compromessa una quota irrisoria di terreno fertile e che bucare la montagna non comporta apprezzabili rischi idrogeologici.



La manifestazione "SI Tav" di sabato 10 novembre in piazza Castello a Torino

Nel merito, è la posizione ufficiale espressa dal presidente **Roberto Barbero**, sono essenzialmente tre

ragioni che spingono Cia Agricoltori Torino a schierarsi a favore della Tav:

- l'accesso alla metropolitana

tana europea rappresenterà un formidabile assist per l'esportazione, che è il settore trainante dell'econo-

LUTTO E' morta la mamma dell'ex direttore Amatuzzo

Giovedì 15 novembre è mancata all'età di 99 anni la signora **Maria Gaglianone**, mamma dell'ex direttore di Cia Torino **Francesco Amatuzzo**. Allo storico direttore e alla sua famiglia le condoglianze e l'abbraccio del presidente **Roberto Barbero**, del direttore **Elena Massarenti**, delle maistranze e dei soci della Cia.

mia agricola, caratterizzata dalla capacità di commercializzare prodotti freschi; il trasporto su rotaia ridurrà i costi rispetto a quello su gomma, rendendo più competitivi i prezzi dei prodotti agricoli destinati all'esportazione, e diminuirà le emissioni di CO₂, a beneficio della qualità

dell'aria; il miglioramento della mobilità all'interno dell'Europa, favorirà la multifunzionalità delle aziende agricole, che potranno contare su maggiori visitatori e potenziali clienti sia per le produzioni agricole che per l'ospitalità turistica.

FORMAZIONE In scadenza al Cipa-at le iscrizioni al corso di apicoltura: teoria e pratica

La passione per le api può diventare un vero lavoro

Spesso si pensa di conoscere già tutto delle api, ma non sempre ne è così.

Il mondo delle api è complesso e affascinante. Le api sono meravigliosi insetti sociali con capacità organizzative straordinarie, alleati dell'ambiente che non solo producono il miele, ma anche contribuiscono al benessere del nostro pianeta.

Imparare a conoscerle e, soprattutto, ad allevare è l'obiettivo del corso sulle tecniche di apicoltura organizzato dal Cipa-at della Confederazione italiana agricoltori di Torino, aperto a tutti gli occupati.

Passione e lavoro. Una passione che per molti è diventata un lavoro, con interessanti margini di soddisfazione, anche economica.

L'iniziativa di formazione è finalizzata a fornire le competenze necessarie a condurre correttamente e in sicurezza le principali operazioni dell'apicoltura,



dagli interventi sull'alveare alla smielatura, al confezionamento, avendo anche le conoscenze necessarie per comprendere le interrelazioni alveare-ambiente e difendere l'alveare dalle principali avversità.

Cosa si impara. In particolare, il corso, della durata di 40 ore presso la sede Cipa-at in via Onorato Vigliani 123 a Torino, tratterà di società, ruolo ecologico e principali patologie delle api; attrezzi dell'apicoltore e tecniche di conduzione dell'alveare; prodotti dell'alveare: igiene, trattamento e conservazione; caratteristiche

dei mieli, analisi chimica e organolettica; legislazione e normativa legata all'apicoltura.

Teoria e pratica. Le lezioni si svolgeranno una volta alla settimana in orario serale e al sabato mattina in azienda (non tutte le settimane).

Sono disponibili 16 posti, e richiesto l'obbligo di presenza per almeno 1/3 del monte ore, mentre non sono necessari test di ingresso e prerequisiti. I partecipanti otterranno un attestato di superamento della prova finale di valutazione per la validazione delle competenze.

Informazioni e iscrizioni. L'accesso al corso è gratuito per i lavoratori che presentano un'ISE inferiore o uguale a 10mila euro, mentre sono previste riduzioni del 70% per diverse tipologie di lavoratori. Per informazioni e iscrizioni è attiva la segreteria organizzativa (telefono 011.6164210).

Due corsi gratuiti: fattorie didattiche e Haccp alimentare

Aggiornamento fattorie didattiche e tecniche gestionali e di sicurezza alimentare: sono i due nuovi corsi gratuiti rivolti a imprenditori agricoli, loro dipendenti o coadiuvanti promossi dal Cipa-at di Torino nell'ambito del Psr 2018/2019.

In particolare, si tratta del Corso di aggiornamento fattorie didattiche (durata 24 ore, riservato a soggetti già in possesso della qualifica di Operatore di Fattoria Didattica), in programma il 28 novembre, il 5 e il 12 dicembre, sempre dalle 9 alle 18, e del Corso di Haccp di 8 ore su contesto normativo e rischi sanitari, tecniche gestionali e sicurezza alimentare, norme per

l'etichettatura e sistema di vendita degli alimenti, in calendario il 7 e il 14 dicembre, dalle 14 alle 18. Entrambi i corsi si terranno nella sede di via Onorato Vigliani 123 Torino.

Tutti coloro che sono interessati al corso Haccp di 8 ore, ma non sono agricoltori e quindi non possono accedere al corso sopra descritto, possono iscriversi al prossimo corso Haccp a pagamento. Il corso, aperto a tutti, verrà attivato con un numero minimo di 8 partecipanti.

Per informazioni ed iscrizioni, scrivere a ciapaat.torino@cia.it oppure telefonare al numero 011.6164210.

AMBIENTE: RILANCIATO IL PROGETTO NAZIONALE

Cara sindaca, ecco il nostro piano per la manutenzione del territorio

La proposta di un progetto di manutenzione infrastrutturale del territorio è stata consegnata giovedì 8 novembre alla sindaca di Torino, **Chiara Appendino**, da una delegazione della Cia Agricoltori Italiani, composta dal presidente regionale **Gabriele Carenni**, dal presidente provinciale di Torino, **Roberto Barbero**, e dal vicepresidente provinciale, **Pierangelo Cena**. «Si stima che l'otto per cento

del territorio nazionale e sei milioni di residenti - osserva Barbero - siano esposti ad alto rischio idrogeologico e che i Comuni interessati da questi fenomeni siano oltre l'ottanta per cento del totale. Di fronte a questa situazione, la presenza di un'agricoltura sostenibile rappresenta il miglior presidio contro il dissesto». Il piano, elaborato dalla Cia Agricoltori Italiani su scala nazionale, si propone di attuare una serie di iniziative

in cui l'agricoltura gioca un ruolo da protagonista, in piena sinergia con le altre risorse socio-economiche del territorio, a cominciare dai Comuni e dagli altri Enti locali.

«L'intenzione - rileva Carenni - è di concordare e farsi promotori di iniziative progettuali sui vari fronti delle emergenze ambientali, dalla gestione del suolo al mantenimento della biodi-



La sindaca di Torino, **Chiara Appendino**, con i vertici provinciali della Cia, il presidente **Roberto Barbero** e il vicepresidente **Pierangelo Cena**, e il presidente regionale **Gabriele Carenni**

versità, dallo sviluppo delle filiere territoriali al contenimento della fauna selvatica, dall'utilizzo delle risorse della Politica agricola co-

munitaria alle politiche di integrazione degli immigrati e del ricambio generazionale».

La sindaca di Torino ha ac-

colto con entusiasmo il progetto dell'Organizzazione agricola, impegnandosi a sostenerla nelle sedi istituzionali che le competono.

VERTENZA *L'Atc To3 delibera il risarcimento agli agricoltori per evitare l'apertura del processo*

Danni da fauna selvatica, battaglia vinta!

Roberto Barbero, presidente della Confederazione torinese: «Siamo stati gli unici ad andare fino in fondo»

L'udienza davanti al Giudice di pace di Pinerolo era già fissata per mercoledì 31 ottobre, ma il ricorso alla Magistratura non è più stato necessario, perché l'Ambito territoriale di caccia To3 ha deliberato il pagamento dei danni da fauna selvatica (cinghiali, caprioli e corvi) agli agricoltori che ne hanno diritto, per le annate dal 2011 al 2015.

«E' stata una battaglia estenuante - commenta il presidente della Confederazione italiana agricoltori di Torino, **Roberto Barbero** - ma alla fine ce l'abbiamo fatta. Parliamo di risarcimenti assolutamente riconosciuti e dovuti, ma che rischiavano di andare persi nelle paludi della burocrazia e della politica. La nostra iniziativa di citare a giudizio Atc To3 e Regione Piemonte, non condivisa da nessun'altra Organizzazione, è stata necessaria non solo per

ottenere quanto spettava agli agricoltori, ma per ribadire il principio che lo Stato non può sottrarsi alle proprie responsabilità, sperando che quanto prima il Parlamento decida di occuparsene anche sul fronte legislativo, come invochiamo da anni».

L'accordo transattivo raggiunto tra la legale di Cia Torino, **Stefania Nasi**, e l'Atc To3 ha evitato in extremis l'apertura del processo. Alle aziende promotrici della vertenza sono state immediatamente versate le spettanze relative alle annate 2011, 2012 e 2013, mentre nelle settimane successive sono stati risarciti anche i danni del 2014. A seguire, verranno disposti i bonifici di pagamento per il 2015.

«Gli uffici di Cia Torino - osserva l'avvocato Nasi - sono a disposizione degli agricoltori che vorranno verificare le singole posizioni aziendali».

**CALAMITÀ NATURALI** Appello di Roberto Buratto, presidente Gie carne

Il dramma di allevatori e animali alluvionati

Nelle emergenze alluvionali di questi giorni, c'è un dramma nel dramma che rischia di essere sottovalutato: quello degli animali.

L'allarme viene dal presidente nazionale del Gruppo di interesse economico (Gie) del settore carne della Cia Agricoltori italiani, nonché delegato della stessa Organizzazione al sindacato europeo Copa Carni Bovine di Bruxelles, **Roberto Buratto**, allevatore di San Carlo Canavese: «Ci sono in questo momento centinaia di stalle e migliaia di capi animali che in tutta Italia stanno vivendo si-

zioni disperate. Aziende irraggiungibili - osserva Buratto - animali morti o feriti, approvvigionamenti di mangimi e foraggi difficili da garantire, produzioni compromesse... A differenza delle altre attività - continua Buratto - gli allevamenti danneggiati dal maltempo non possono sospendere la produzione, tantomeno abbandonare gli animali al loro destino. Devono continuare a mangiare e raccogliere le uova, provvedere alla cura dei loro capi e tirare avanti in qualche modo, il più delle volte da soli, tra il disprezzo delle maggior

parte dell'opinione pubblica».

Il presidente nazionale di Agri Coltori italiani, **Dino Scavano**, ha assicurato il pieno appoggio dell'Organizzazione all'iniziativa di Buratto, che rilancia l'appello a promuovere iniziative di solidarietà a favore degli allevatori in difficoltà. «Pensiamo una task-force di pronto soccorso delle stalle - dice ancora Buratto - all'allestimento di camion di foraggio da mobilitare all'occorrenza, all'impiego straordinario di veterinari e farmaci d'emergenza... Gli animali sono esseri senzienti, il loro benessere è prioritario per l'allevatore, così come per la comunità, che dovrebbe attivarsi in sentirci chiamati a dare una mano, ognuno secondo le proprie possibilità».

EMERGENZA LUPO

Anche il Veneto promuove legge di contenimento, e il Piemonte?

«Ci fa piacere che anche il Veneto stia promuovendo un disegno di legge per il contenimento del lupo, mentre in Piemonte, data la presenza del predatore è la più colta Regione in Italia, la politica purtroppo non si è ancora mossa e non ha risposto alle nostre sollecitazioni. Sulle nostre montagne, se non si interviene per limitare i lupi, i pastori saranno costretti ad andarsene. Abbiamo bisogno di una legge che consenta di gestire i predatori, se occorre anche con dei piani di abbattimento, e non di tutelarli a tutti i costi, come avviene oggi, senza pensare alla reale salvaguardia dell'ecosistema, che certamente non può escludere l'uomo dall'ambiente».

Così **Gabriele Carenini**, presidente regionale della Confederazione italiana agricoltori del Piemonte, a commento della notizia sull'iniziativa legislativa del Veneto, che peraltro segue quelle analoghe delle Province autonome di Trento e Bolzano e delle Regioni Valle d'Aosta e Toscana, impugnate dal Governo o in attesa del parere dell'Unione europea e dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale.

«A maggio - aggiunge il presidente della Confederazione italiana agricoltori di Torino, **Roberto Barbero** - la nostra Organizzazione ha riunito a Fenestrelle centinaia di allevatori, insieme a parlamentari, consiglieri regionali e della Città Metropolitana, oltre ad amministratori locali, tecnici faunistici, ambientalisti e cacciatori, per fare il punto sull'emergenza lupo e tutti hanno convenuto che una soluzione vada trovata al più presto, riaprendo prima possibile il Tavolo del Piano lupo nazionale. Peccato che poi nessuno se ne sia fatto politicamente carico, a cominciare dalla Regione Piemonte, che sta con il lupo e fa finta di non vedere i danni irreparabili che il predatore causa alle aziende in montagna».





LE NOSTRE COOPÉRATIVE

Associations: Ag. Ag. Coop.
 100 Montreuil - Montreuil (75) Tel. 01 40 00 00 00
 100 Montreuil - Montreuil (75) Tel. 01 40 00 00 00
 100 Montreuil - Montreuil (75) Tel. 01 40 00 00 00
 100 Montreuil - Montreuil (75) Tel. 01 40 00 00 00

Ag. Ag. Coop.
 100 Montreuil - Montreuil (75) Tel. 01 40 00 00 00
 100 Montreuil - Montreuil (75) Tel. 01 40 00 00 00
 100 Montreuil - Montreuil (75) Tel. 01 40 00 00 00
 100 Montreuil - Montreuil (75) Tel. 01 40 00 00 00

Ag. Ag. Coop.
 100 Montreuil - Montreuil (75) Tel. 01 40 00 00 00
 100 Montreuil - Montreuil (75) Tel. 01 40 00 00 00
 100 Montreuil - Montreuil (75) Tel. 01 40 00 00 00
 100 Montreuil - Montreuil (75) Tel. 01 40 00 00 00

Ag. Ag. Coop.
 100 Montreuil - Montreuil (75) Tel. 01 40 00 00 00
 100 Montreuil - Montreuil (75) Tel. 01 40 00 00 00
 100 Montreuil - Montreuil (75) Tel. 01 40 00 00 00
 100 Montreuil - Montreuil (75) Tel. 01 40 00 00 00



100 Montreuil - Montreuil (75) Tel. 01 40 00 00 00
 100 Montreuil - Montreuil (75) Tel. 01 40 00 00 00
 100 Montreuil - Montreuil (75) Tel. 01 40 00 00 00
 100 Montreuil - Montreuil (75) Tel. 01 40 00 00 00

NUOVO PEUGEOT PARTNER

NATO ☒ VINCENTE



**INTERNATIONAL
VAN OF THE YEAR**

PEUGEOT i-Cockpit®
 SURROUND REAR VISION
 SEDILE MULTIFLEX 3 POSTI
 SCOPRI DI PIÙ SU PEUGEOT.IT

MOTION & EMOTION



**PEUGEOT
PROFESSIONAL**

PEUGEOT RACCOMANDA **TOTAL** Valori massimi ciclo combinato, consumi: 4,4 l/100 km; emissioni CO₂: 123 g/km.

SPAZIO³
 DIVISIONE VEICOLI COMMERCIALI

Corso G. Ferraris, 130 - Chivasso T 011 9112993
 Strada San Mauro, 189 - Torino T 011 20 54 444
 Via G. Reiss Romoli, 290 - Torino T 011 22 62 011
 All'interno di SPAZIO La Città dei Veicoli Commerciali
 Via Ala di Stura, 80 - Torino T 011 22 51 711
veicolicommerciali@spaziogroup.com - www.lcv.spaziogroup.com

Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comprare, vendere, scambiare qualsiasi cosa. Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 125, 10127 Torino - fax 011-4546195 - e-mail: piemonte@cia.it. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

VENDO

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARI

- **TURBINA DA NEVE** Viterbi monostadio adattabile a motocoltivatore Bcs, Grillo, ecc. Lunghezza: 70 cm. Tel. 349527598
- **VASCHIA IN CEMENTO E IN RESINA**, un FILTRO, una POMPA doppia velocità e doppia versione, tel. 0131777057
- **ARATRO RIVOLTINO IDRAULICO** con fuso solco meccanico per un trattore di potenza, da 80/100 cavalli, frangizolle larghezza 2,50, tutto aperto 3,40, apertura meccanica, tel. 3394811503
- **2 RUOTE PER RIMORCHIO** agricolo completo di cerchi e 8 fori marca Vestrelin misure 13/70-75-16plyrating, in ottime condizioni. Altezza mm. 905, larghezza mm. 345. Prezzo per entrambi 300 €. Tel. 3384577591, ore serali
- **Combinata ERPICE 7 denti** con SPADICORNICE per vigneto, (capacità circa 250 q), anno 1995. Prezzo da concordare. Zona Tortona, tel. 3357827122
- **CENTINE** per terra, complete di puledri, sviluppo mt. 7 visibili. Vetrino (TO), tel. 339748214
- **RIMORCHIO** ribaltabile su 3 posizioni, tel. 3801705400 (ore pasti)
- **TURBINA** doppio stadio per motocoltivatore Grillo bcs, ecc, larghezza cm 80, in ottime condizioni, tel. 3495274598
- **PRESSA IMBALLATRICE** a bala piccole volatieri, ranghinatori, tel. 3779797983
- **TELEONI** di autotreno usati idonei per coprire paglia, fieno e macchinari, tel. 3335873122
- **PESO BESTIAME** 3 cancelli per box zincati, zona Pinerolo, tel. 3394360377
- Per cessata attività venduto in buone condizioni IMBALLATRICE Claas Trabant, SPANDILETAME Verderone spesso zincate, macina trasportatore fieno, paglia marca Grilbao accorciabile e abbale. Trattativa in privato solo persone seriamente interessate, tel. 3406851753

FORAGGIO E ANIMALI

- **CAPRETTE** da compa-

compro, vendo, scambio



gnia n. 6 vendibili singolarmente o tutte insieme a 60 € l'una (trattativa privata se acquistate tutte). Front (TO), tel. 3286247652 (foto sopra)

- **MUCCHE** Angus, tel. 3356103732
- **TORO** Highland ottimo per riproduzione, tel. 3495303357
- **FIENO** I, II e III taglio di ottima qualità, tel. 3383710254
- **Disponibili ultimi CUCIOLI** COLLIE maschi, vaccinati, sverminati, microcippati. Genitori di proprietà dell'insertionista, tel. 3395894504 oppure 3331678195
- **CAPRE**, CAPRETTE E BECCO di 2 anni. Razza valdostana. Per info contattare Giovanna tel. 3397190830

PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

- **LEGNA DA ARDERE** di CUCIOLI COLLIE maschi, vaccinati, sverminati, microcippati. Genitori di proprietà dell'insertionista, tel. 3395894504 oppure 3331678195
- **MIELE** malfiorito biologico, apiari a Capriata D'Orba (A.L.), tel. 333301230 (Antonio)

TRATTORI

- **SAME PANTER 95 cv** motore con carburatore davanti frizione nuova rivendicata, 7.500. Trattativa LAMBORGINI, formula 115 cv motore necessità di cambio gomme e ripristino impianto elettrico, svendo a € 8.000. Tel. 3383418267 (ore pasti, Asti)
- **LANDINI L 30**, anno 1957, vernice originale, sempre stato in garage, dotato di presa di forza sollevamento barra falciante, tel. 0141669361
- **FIAT 300 DT - 30 cv** 4 ruote motrici con arco di protezione, tel. 3290138694, ore pasti

CINGOLATO FIAT 455

- **rimesso a nuovo** parte motore e parte elettrica, omologato alle vigenti norme di legge. Tel. 3200780407
- **TRATTRICE F-215 (25 CV)** anno 1985 in ottimo stato, con cabina e pesi per trarre anteriori; gomme seminuove. Prezzo da concordare. Zona Tortona, tel. 3357827127
- **TRATTORE SAME LEOPARD 85 cv**, trazione normale, cabinato, ben gomato e ben tenuto, tel. 3397488214
- Per cessata attività TRATTORE SAME EXLORER III* condizioni pari al nuovo anno 2014. Ore 500, HP 105, 4 ruote motrici, cambio con inversore idraulico, marce a pulsantone, mezza marcia a pulsante automatico, sedile ad aria, aria condizionata, pdp 540/1.000 giri, 3 distributori idraulici posteriori, un braccio con pignone idraulico, gommatura 540 anteriore e 600 posteriore, autoradio. Prezzo 26.800 + IVA, no perdito, tempo. Tel. 335752379
- **TRATTORE 800 Fiat dt**, 3 distributori idraulici, pignone sul braccio destro, qualsiasi prova, € 5.500, tel. 3936051734
- **TRATTORE FIAT 300 DT - 30 cavalli**, 4 ruote motrici, con arco di protezione, tel. 014204800 (ore pasti)

AUTOMOBILI E MOTO - CICLI

- **SUV** Renault Koleos 2009, cambio automatico, 4x4, diesel, 150 cv, grigio metallizzato, km 175.000. Bollo pagato ottobre 2019. Richiesta 5.000 euro. San Carlo Canavese, tel. 3478904967
- **FIAT coupé 2000**, 16v del 1995 verde, certificata storica, perfettamente funzionante, tel. 3989234817

- **QUAD** Polaris Trail Blazer 330 2 RM, tel. 0173750788
- **BICI A 3 RUOTE** ELETRICA con ampio cestello, ideale a persona con difficoltà, mai usata, occasione! tel. 3391703265 ore serali
- **FIAT DUCATO** del 2006 con 60mila km, originali in ottime condizioni. Trattativa privata. Tel. 0141856262 - 3392876374
- Per cessata attività AUTOCARRO per trasporto di cose - uso proprio, furgone Peugeot, colore bianco, aliment. gasolio, anno immatricolazione 2003, portata 575 kg, cambio meccanico, km 102.800, revisione, occasione, no perdito, tel. 334720593

TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

- **BILocale** ottimo stato, ingrosso con annesso cucinino, soggiorno, camera, bagno e terrazzo, esky box al piano interrato, vicino alle piste da sci, Artesina (CN), € 30.000, tel. 3381648188
- **CASACINA A RISO** 112 ettari, corpo unico a Costanza (Vc), tel. 3200749066
- **ALLOGGIO** piano altopiano con ascensore: ingresso, cucina, soggiorno, camera letto, bagno, sgabuzzino, due balconi, cantina, termovalvole, € 35.000, volendo anche piccolo vigneto accanto, tel. 014177975
- **Antica CASA** su tre livelli, mq 200, adiacente campo rustico, da ristrutturare, prezzo interessante. Comune di Castelletto d'Orba (AL), tel. 3772615864

VARI

- **CALDAIA A LEGNA** (per cambio combustibile) + boiler 300 lt predisposto pannelli solari, tutto funzionante, € 300 pezzo (€ 600), tel. 0144314031
- **N. 1 TORCHIO** da 60 cm, 2 metri cubi circa di NOCE NOSTRANA stagionata, MACCHINE PER LABORATORIO FALEGNAMERIA per cessata attività, tel. 335620529
- **BETONIERA** 230 lt 350; 600; 1000; 1500; 2000; 2500; 3000; 3500; 4000; 4500; 5000; 5500; 6000; 6500; 7000; 7500; 8000; 8500; 9000; 9500; 10000; 10500; 11000; 11500; 12000; 12500; 13000; 13500; 14000; 14500; 15000; 15500; 16000; 16500; 17000; 17500; 18000; 18500; 19000; 19500; 20000; 20500; 21000; 21500; 22000; 22500; 23000; 23500; 24000; 24500; 25000; 25500; 26000; 26500; 27000; 27500; 28000; 28500; 29000; 29500; 30000; 30500; 31000; 31500; 32000; 32500; 33000; 33500; 34000; 34500; 35000; 35500; 36000; 36500; 37000; 37500; 38000; 38500; 39000; 39500; 40000; 40500; 41000; 41500; 42000; 42500; 43000; 43500; 44000; 44500; 45000; 45500; 46000; 46500; 47000; 47500; 48000; 48500; 49000; 49500; 50000; 50500; 51000; 51500; 52000; 52500; 53000; 53500; 54000; 54500; 55000; 55500; 56000; 56500; 57000; 57500; 58000; 58500; 59000; 59500; 60000; 60500; 61000; 61500; 62000; 62500; 63000; 63500; 64000; 64500; 65000; 65500; 66000; 66500; 67000; 67500; 68000; 68500; 69000; 69500; 70000; 70500; 71000; 71500; 72000; 72500; 73000; 73500; 74000; 74500; 75000; 75500; 76000; 76500; 77000; 77500; 78000; 78500; 79000; 79500; 80000; 80500; 81000; 81500; 82000; 82500; 83000; 83500; 84000; 84500; 85000; 85500; 86000; 86500; 87000; 87500; 88000; 88500; 89000; 89500; 90000; 90500; 91000; 91500; 92000; 92500; 93000; 93500; 94000; 94500; 95000; 95500; 96000; 96500; 97000; 97500; 98000; 98500; 99000; 99500; 100000; 100500; 101000; 101500; 102000; 102500; 103000; 103500; 104000; 104500; 105000; 105500; 106000; 106500; 107000; 107500; 108000; 108500; 109000; 109500; 110000; 110500; 111000; 111500; 112000; 112500; 113000; 113500; 114000; 114500; 115000; 115500; 116000; 116500; 117000; 117500; 118000; 118500; 119000; 119500; 120000; 120500; 121000; 121500; 122000; 122500; 123000; 123500; 124000; 124500; 125000; 125500; 126000; 126500; 127000; 127500; 128000; 128500; 129000; 129500; 130000; 130500; 131000; 131500; 132000; 132500; 133000; 133500; 134000; 134500; 135000; 135500; 136000; 136500; 137000; 137500; 138000; 138500; 139000; 139500; 140000; 140500; 141000; 141500; 142000; 142500; 143000; 143500; 144000; 144500; 145000; 145500; 146000; 146500; 147000; 147500; 148000; 148500; 149000; 149500; 150000; 150500; 151000; 151500; 152000; 152500; 153000; 153500; 154000; 154500; 155000; 155500; 156000; 156500; 157000; 157500; 158000; 158500; 159000; 159500; 160000; 160500; 161000; 161500; 162000; 162500; 163000; 163500; 164000; 164500; 165000; 165500; 166000; 166500; 167000; 167500; 168000; 168500; 169000; 169500; 170000; 170500; 171000; 171500; 172000; 172500; 173000; 173500; 174000; 174500; 175000; 175500; 176000; 176500; 177000; 177500; 178000; 178500; 179000; 179500; 180000; 180500; 181000; 181500; 182000; 182500; 183000; 183500; 184000; 184500; 185000; 185500; 186000; 186500; 187000; 187500; 188000; 188500; 189000; 189500; 190000; 190500; 191000; 191500; 192000; 192500; 193000; 193500; 194000; 194500; 195000; 195500; 196000; 196500; 197000; 197500; 198000; 198500; 199000; 199500; 200000; 200500; 201000; 201500; 202000; 202500; 203000; 203500; 204000; 204500; 205000; 205500; 206000; 206500; 207000; 207500; 208000; 208500; 209000; 209500; 210000; 210500; 211000; 211500; 212000; 212500; 213000; 213500; 214000; 214500; 215000; 215500; 216000; 216500; 217000; 217500; 218000; 218500; 219000; 219500; 220000; 220500; 221000; 221500; 222000; 222500; 223000; 223500; 224000; 224500; 225000; 225500; 226000; 226500; 227000; 227500; 228000; 228500; 229000; 229500; 230000; 230500; 231000; 231500; 232000; 232500; 233000; 233500; 234000; 234500; 235000; 235500; 236000; 236500; 237000; 237500; 238000; 238500; 239000; 239500; 240000; 240500; 241000; 241500; 242000; 242500; 243000; 243500; 244000; 244500; 245000; 245500; 246000; 246500; 247000; 247500; 248000; 248500; 249000; 249500; 250000; 250500; 251000; 251500; 252000; 252500; 253000; 253500; 254000; 254500; 255000; 255500; 256000; 256500; 257000; 257500; 258000; 258500; 259000; 259500; 260000; 260500; 261000; 261500; 262000; 262500; 263000; 263500; 264000; 264500; 265000; 265500; 266000; 266500; 267000; 267500; 268000; 268500; 269000; 269500; 270000; 270500; 271000; 271500; 272000; 272500; 273000; 273500; 274000; 274500; 275000; 275500; 276000; 276500; 277000; 277500; 278000; 278500; 279000; 279500; 280000; 280500; 281000; 281500; 282000; 282500; 283000; 283500; 284000; 284500; 285000; 285500; 286000; 286500; 287000; 287500; 288000; 288500; 289000; 289500; 290000; 290500; 291000; 291500; 292000; 292500; 293000; 293500; 294000; 294500; 295000; 295500; 296000; 296500; 297000; 297500; 298000; 298500; 299000; 299500; 300000; 300500; 301000; 301500; 302000; 302500; 303000; 303500; 304000; 304500; 305000; 305500; 306000; 306500; 307000; 307500; 308000; 308500; 309000; 309500; 310000; 310500; 311000; 311500; 312000; 312500; 313000; 313500; 314000; 314500; 315000; 315500; 316000; 316500; 317000; 317500; 318000; 318500; 319000; 319500; 320000; 320500; 321000; 321500; 322000; 322500; 323000; 323500; 324000; 324500; 325000; 325500; 326000; 326500; 327000; 327500; 328000; 328500; 329000; 329500; 330000; 330500; 331000; 331500; 332000; 332500; 333000; 333500; 334000; 334500; 335000; 335500; 336000; 336500; 337000; 337500; 338000; 338500; 339000; 339500; 340000; 340500; 341000; 341500; 342000; 342500; 343000; 343500; 344000; 344500; 345000; 345500; 346000; 346500; 347000; 347500; 348000; 348500; 349000; 349500; 350000; 350500; 351000; 351500; 352000; 352500; 353000; 353500; 354000; 354500; 355000; 355500; 356000; 356500; 357000; 357500; 358000; 358500; 359000; 359500; 360000; 360500; 361000; 361500; 362000; 362500; 363000; 363500; 364000; 364500; 365000; 365500; 366000; 366500; 367000; 367500; 368000; 368500; 369000; 369500; 370000; 370500; 371000; 371500; 372000; 372500; 373000; 373500; 374000; 374500; 375000; 375500; 376000; 376500; 377000; 377500; 378000; 378500; 379000; 379500; 380000; 380500; 381000; 381500; 382000; 382500; 383000; 383500; 384000; 384500; 385000; 385500; 386000; 386500; 387000; 387500; 388000; 388500; 389000; 389500; 390000; 390500; 391000; 391500; 392000; 392500; 393000; 393500; 394000; 394500; 395000; 395500; 396000; 396500; 397000; 397500; 398000; 398500; 399000; 399500; 400000; 400500; 401000; 401500; 402000; 402500; 403000; 403500; 404000; 404500; 405000; 405500; 406000; 406500; 407000; 407500; 408000; 408500; 409000; 409500; 410000; 410500; 411000; 411500; 412000; 412500; 413000; 413500; 414000; 414500; 415000; 415500; 416000; 416500; 417000; 417500; 418000; 418500; 419000; 419500; 420000; 420500; 421000; 421500; 422000; 422500; 423000; 423500; 424000; 424500; 425000; 425500; 426000; 426500; 427000; 427500; 428000; 428500; 429000; 429500; 430000; 430500; 431000; 431500; 432000; 432500; 433000; 433500; 434000; 434500; 435000; 435500; 436000; 436500; 437000; 437500; 438000; 438500; 439000; 439500; 440000; 440500; 441000; 441500; 442000; 442500; 443000; 443500; 444000; 444500; 445000; 445500; 446000; 446500; 447000; 447500; 448000; 448500; 449000; 449500; 450000; 450500; 451000; 451500; 452000; 452500; 453000; 453500; 454000; 454500; 455000; 455500; 456000; 456500; 457000; 457500; 458000; 458500; 459000; 459500; 460000; 460500; 461000; 461500; 462000; 462500; 463000; 463500; 464000; 464500; 465000; 465500; 466000; 466500; 467000; 467500; 468000; 468500; 469000; 469500; 470000; 470500; 471000; 471500; 472000; 472500; 473000; 473500; 474000; 474500; 475000; 475500; 476000; 476500; 477000; 477500; 478000; 478500; 479000; 479500; 480000; 480500; 481000; 481500; 482000; 482500; 483000; 483500; 484000; 484500; 485000; 485500; 486000; 486500; 487000; 487500; 488000; 488500; 489000; 489500; 490000; 490500; 491000; 491500; 492000; 492500; 493000; 493500; 494000; 494500; 495000; 495500; 496000; 496500; 497000; 497500; 498000; 498500; 499000; 499500; 500000; 500500; 501000; 501500; 502000; 502500; 503000; 503500; 504000; 504500; 505000; 505500; 506000; 506500; 507000; 507500; 508000; 508500; 509000; 509500; 510000; 510500; 511000; 511500; 512000; 512500; 513000; 513500; 514000; 514500; 515000; 515500; 516000; 516500; 517000; 517500; 518000; 518500; 519000; 519500; 520000; 520500; 521000; 521500; 522000; 522500; 523000; 523500; 524000; 524500; 525000; 525500; 526000; 526500; 527000; 527500; 528000; 528500; 529000; 529500; 530000; 530500; 531000; 531500; 532000; 532500; 533000; 533500; 534000; 534500; 535000; 535500; 536000; 536500; 537000; 537500; 538000; 538500; 539000

SEMINIAMO FIDUCIA

Saremo noi a venire da te per toccare con mano le potenzialità della tua azienda agricola. Coltiviamo insieme i tuoi progetti.

Attiva i **Fondi PSR per l'Agricoltura** e avrai il nostro pieno sostegno.

Foto: A&P



Marketing e pubblicità sono stati realizzati professionalmente.

Consideraci a tua disposizione per un'analisi condivisa delle tue prospettive di crescita. Siamo pronti a visitare la tua azienda per ascoltare, sul campo, le tue richieste - bancodesio.it



Banco Desio
Tutti i giorni con te.